ANNO III - N. 60 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, giovedì 11 marzo 194

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 _ Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 8, telefono n. 11-14.

ANGOSCIOSA TRAGEDIA DOVE E' MORTA LA LIBERTA'

MASARYK ministro degli esteri cecoslovacco si è ucciso lanciandosi da una finestra

Per alcune ore Praga tagliata fuori da ogni comunicazione col resto d'Europa - Enorme impressione in tutto il mondo

PRAGA, 10. — A mezzogiorno di oggi è stata annunciata la morte del ministro degli esteri Masarik.

Il comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio cecoslovacco reca:

«Mercoledì 10 marzo, nelle prime ore del mattino, il ministro degli esteri Jan Masaryk ha posto fine volontariamente alla sua vita tutta dedicata alla patria ed alla nazione.

In seguito ad una malattia aggravata dalla insonnia egli si è probabilmente deciso in un momento di eccitazione nervosa a mettere fine alla sua vita, gettandosi da una finestra del quarto piano della sua residenza ufficiale, nel cortile del palazzo di Czernin. Prima della sua tragica fine, nella serata di ieri, Masaryk non aveva manifestato alcun segno di abbattimento morale ed era stato al contrario pieno del suo abituale ottimismo».

Il ministro degli interni Nosek ha dichiarato al Parlamento che «Masaryk, immediatamente prima, stava leggendo lettere e telegrammi pervenutigli dall'Europa occidentale e dagli Stati Uniti, che disapprovavano la sua decisione di entrare a far parte del nuovo Governo».

Fin qui le versioni ufficiali, sulle quali poco c'è invero da osservare, in quanto da Praga comunicazioni di altra fonte non sono possibili, soprattutto perchè dal mezzogiorno la censura governativa ha bloccato severamente tutte le vie di informazione e Praga, come comunica la Reuter, è virtualmente isolata dal resto del mondo.

Nessun contatto telefonico fu più possibile con la capitale cecoslovacca. Le linee di telescriventi delle agenzie di notizie tra Berlino e Praga, che erano rimaste in funzione ancora per qualche ora dopo le prime notizie sul suicidio di Masaryk vennero interrotte. Le comunicazioni sono state riprese solo nel tardo pomeriggio.

Jan Masaryk, Ministro degli esteri di Cecoslovacchia, figlio cadetto del Presidente T. G. Masaryk, era nato il 14 settembre 1896.

Sua madre Charlotte Garrigue Masaryk, discendeva da una famiglia di ugonotti francesi emigrati in America. Fu in questo Paese che il giovane Masaryk compì i suoi studi.

Alla nascita della Repubblica cecoslovacca nel 1919 Masaryk entra nel corpo diplomatico, diviene successivamente consigliere di legazione a Washington e a Londra; e nel 1925 viene nominato ministro di Cecoslovacchia a Londra.

Continua a rappresentare il suo Paese in quella capitale fino all'indomani dell'accordo di Monaco quando dà le dimissioni.

Ritorna allora negli Stati Uniti, dove la sua perfetta conoscenza della lingua e della mentalità americana, gli permettono di rendere eminenti servigi alla causa della sua patria asservita. Da questo momento egli diviene il collaboratore più intimo del Presidente Benes nella lotta per la rinascita della Repubblica cecoslovacca.

Tornato a Londra all'inizio della guerra, Jan Masaryk diviene Ministro degli esteri nel Governo in esilio, costituito da Benes nella capitale britannica. E' lui che riesce ad ottenere da Churchill e da De Gaulle il ripudio degli accordi di Monaco, e firma l'accordo, in base al quale il Governo britannico riconosceva la ricostituzione del Governo cecoslovacco.

Dopo la vittoria degli alleati, Masaryk partecipa alla conferenza di S. Francisco. Ritorna quindi nel suo Paese nel luglio 1945 e riprende il portafoglio degli esteri. Da quella data egli rappresentò il suo Paese in tutte le grandi conferenze internazionali del dopoguerra, a Lake Success, a Londra ed a Parigi.

Diplomatico di carriera, Jan Massaryk non aveva mai dato la sua adesione ufficiale ad un partito politico ma negli ultimi tempi si era parlato di una sua possibile adesione al partito socialdemocratico.

Vasta eco e profonda impressione ha suscitato in tutti i paesi civili la morte di questo uomo di stato, che nel nome glorioso ricorda tante vicende di dura lotta del disgraziato popolo cecoslovacco.

Negli ambienti diplomatici londinesi si ritiene che il suicidio di Jan Masaryk a Praga ha strappato la maschera al nuovo regime cecoslovacco, dominato dai comunisti.

Dal punto di vista dell'opinione pubblica all'estero la associazione del nome di Jan Masaryk al nuovo Governo era forse ancora più importante di quella del Presidente Benes, poichè egli rappresentava la continuità della tradizione iniziata da suo padre, il presidente Thomas Garrigue Masaryk, fondatore della Repubblica cecoslovacca. Quei critici dei recenti avvenimenti di Praga i quali affermavano che la Cecoslovacchia di Masaryk era morta, non saranno sorpresi che il figlio di questi non abbia potuto sopravvivere a lungo.

Le circostanze della sua morte hanno reso virtualmente certa l'ipotesi che egli mantenesse il portafoglio degli esteri e facesse le sue dichiarazioni pubbliche di queste ultime due settimane perchè costretto.

Alcuni osservatori ritenevano che la decisione di Masaryk non fosse dovuta a violenza, ma alla sua speranza di rimanere nel nuovo Governo per esercitarvi una influenza moderatrice e di [illegible]

Al di là di ogni speranza

La morte di Masaryk è uno di quegli avvenimenti di fronte ai quali si ferma per un attimo un solo senso di angosciosa tristezza. Se la morte del figlio del costruttore della Repubblica cecoslovacca è avvenuto nei termini del comunicato ufficiale il nostro cuore di credenti non può non soffrirne per l'infinito valore che noi diamo alla vita e non solo alla vita, ma anche all'asprezza di essa, agli spaventosi dolori che essa comporta.

Ma non si può non sentire sgomento: e questa morte è come una campana a martello che viene da Praga alla Europa.

La disperazione di Masaryk è quella degli uomini cui è stato tolto col sublime dono della libertà il supremo privilegio della speranza.

E' quasi un immenso simbolo per questo popolo, che non avendo forse avvertito nella sua urgenza il pericolo, ha lasciato che si tentasse di uccidere la sua anima: ed oggi si trova a camminare, come l'ombra stanca di un popolo che si affaccia su un avvenire di estrema tristezza.

Che Iddio dia pace a chi, per aver visto uccisa la sua Patria, ha perduto la strada.

Concorde discordia sul Governatore di Trieste

LAKE SUCCESS, 10. — Ancora una volta nella riunione di ieri, il Consiglio di sicurezza è riuscito ad accordarsi sulla scelta di un candidato per la carica di governatore di Trieste.

Non è stata fissata la data della prossima seduta. Si ritiene che questa avrà luogo soltanto quando si sarà già sicuri di poter giungere ad un risultato conclusivo.

—*—

In Siria starebbe maturando una rivolta di curdi, che sarebbe favorita dalla Russia.

L'Unione occidentale getta le sue basi a Bruxelles

BRUXELLES, 10. — Al termine della riunione di stamane della conferenza fra Francia, Gran Bretagna e Benelux per la Unione occidentale, il Presidente Fernand Van Langenhove ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo di principio su tutte le principali questioni in sospeso comprese le ultime proposte franco - britanniche avanzate ieri.

L'ambasciatore di Francia a Bruxelles, De Hautecloque, ha precisato che i delegati si sono accordati sul testo definitivo di 4 o 5 articoli.

D'altra parte, il portavoce della conferenza Wauters ha dichiarato: «Nella giornata di oggi sono stati realizzati progressi sostanziali. Rimangono ormai da studiare soltanto alcuni singoli punti e in particolare il preambolo.

Probabilmente al termine della conferenza sarà diramata una dichiarazione contenente le grandi linee del patto, che sarà pubblicato integralmente soltanto dopo la firma».

A un punto morto la conferenza per le nostre colonie

LONDRA, 10. — La conferenza dei sostituti per le colonie italiane riunitasi questo pomeriggio, dopo un aggiornamento di 12 giorni, è giunta ad un punto morto; i delegati della Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e URSS non hanno potuto accordarsi sull'ordine in cui dovranno essere ascoltati i paesi interessati al futuro delle ex colonie italiane ed hanno deciso, dopo uno sterile dibattito, di deferire la questione ai rispettivi Governi.

—*—

Spedizione di pacchi verso i paesi europei

ROMA, 10. — Il Ministero del commercio con l'estero ha, con sua recente disposizione, consentito che sia conferita alle dogane la facoltà di autorizzare direttamente la esportazione franco valuta e senza formalità valutarie, verso Paesi europei, anche per via aerea, di pacchi del peso fino a 2 kg., contenenti dolci vari e frutta secca esclusivamente e di pacchi del peso fino a 5 kg. contenenti frutta fresca e agrumi esclusivamente.

Le spedizioni di detti due tipi di pacchi potranno effettuarsi rispettivamente fino al 15 ed al 30 aprile 1948. I pacchi non potranno contenere altri prodotti all'infuori di quelli sopraindicati.

La superatomica un'altra tragica realtà

BERKELEY (California), 10. E' stata annunciata oggi a Berkeley ed acclamata come la maggior vittoria in campo atomico, dopo la scoperta della scissione dell'uranio nel 1939, la produzione di una particella atomica chiamata «meson», che potrà consentire la produzione di una energia di gran lunga più potente di quella della bomba atomica.

NE' PANE, NE' CARBONE SENZA L'AIUTO AMERICANO

Tutti sanno che l'Italia ha avuto dall'America aiuti e prestiti; pochi però conoscono la entità. Dalla fine della guerra a oggi l'America ha dato all'Italia prodotti essenziali alla alimentazione ed alla produzione per un miliardo e 900 milioni di dollari circa. Di questa ingentissima somma, 1 miliardo e 200 milioni ci sono stati dati senza contropartita ossia in dono; 340 milioni come rimborso per spese di occupazione, requisizioni ecc. e 360 milioni sotto forma di prestiti a lungo termine ed a condizione di favore.

Fra questi prestiti riveste importanza particolare quello — ammontante a 65 milioni di dollari — concessoci dall'America per il ripristino della nostra marina mercantile. Tale prestito ci ha consentito di rimettere in essere gran parte di quella flotta che ha sempre rappresentato per l'Italia un elemento essenziale della sua economia e che la guerra aveva quasi completamente distrutta o resa inservibile.

Prima della guerra il tonnellaggio della marina mercantile italiana superava i 3 milioni di tonn.; gli eventi bellici avevano ridotto tale consistenza a poco più di 400 mila tonnellate. Le navi Liberty acquistate con gli appositi crediti concessici dalla America hanno consentito una immediata ripresa della nostra marina mercantile — siamo già tornati a circa 2 milioni di tonn. — con conseguenze favorevoli non soltanto sul piano economico, e cioè sulla bilancia dei pagamenti, per i noli che essa procura, ma anche sul piano sociale per il lavoro offerto alla classe dei marittimi che altrimenti avrebbe dovuto restare in gran parte a braccia incrociate.

In sostanza l'aiuto americano non ha significato soltanto il pane per la popolazione non agricola, ma anche il lavoro per molte categorie di italiani e fra questi, in prima fila, i marittimi e gli operai delle industrie.

E il concorso che l'Italia ha ricevuto e riceve non va considerato soltanto in rapporto all'ammontare dei dollari che ci vengono messi a disposizione, ma anche e sopratutto in rapporto ai prodotti che con tali dollari possiamo acquistare. [illegible]

I bisogni dell'Italia sono prevalentemente concentrati in tre prodotti: grano, carbone, petrolio. [illegible]

Nel 2.o semestre 1947 l'America, oltre ad inviarci 7 milioni e 200 mila quintali di grano, ci ha messo a disposizione i dollari necessari per acquistare grano e farina dal Canadà. [illegible]

Ma se il grano assicura il pane, il carbone rappresenta la base essenziale del lavoro per tutte le categorie operaie [illegible]

[illegible] desco in Italia.

Oggi tanto la produzione tedesca quanto quella inglese sono pressochè nulle o fortemente diminuite, ed il nostro Paese non può, pertanto, approvvigionarsi di carbone su questi mercati.

Nel 1947 l'Italia ha utilizzato circa 10 milioni e 200 tonn. di carbone. A questo fabbisogno si è fatto fronte nel seguente modo: per 1 milione e 800 mila tonnellate con la produzione nazionale (diminuita per la perdita delle miniere dell'Arsa passate alla Jugoslavia); per circa 600 mila tonn. con importazioni dalla Germania (che prima della guerra ce ne forniva 7 milioni e mezzo) per circa 350 mila tonn. con importazioni dal Belgio e da altre provenienze e circa 7 milioni di tonn. con importazione dagli Stati Uniti.

Anche questi 7 milioni di tonn. di carbone sono state importate senza alcuna contropartita perchè gli Stati Uniti ce li hanno dati in dono, così come ci hanno dato i dollari per pagare la importazione dalla Germania. Se ci mancasse o se ci fosse mancato il carbone che cosa sarebbe avvenuto dell'industria italiana intesa come apparato produttivo e come campo di lavoro di 3 milioni e mezzo di operai?

Quando si rifletta su queste cifre e vi si aggiungano quelle che riguardano il petrolio ci si può formare una idea sufficientemente esatta di quello che per il nostro Paese rappresenta l'apporto degli Stati Uniti non solo in denaro ma, ripeto, in quei beni essenziali per la nostra economia che non potremmo trovare in nessun altro mercato anche se avessimo a nostra disposizione oro e merci da poter dare come contro partita.

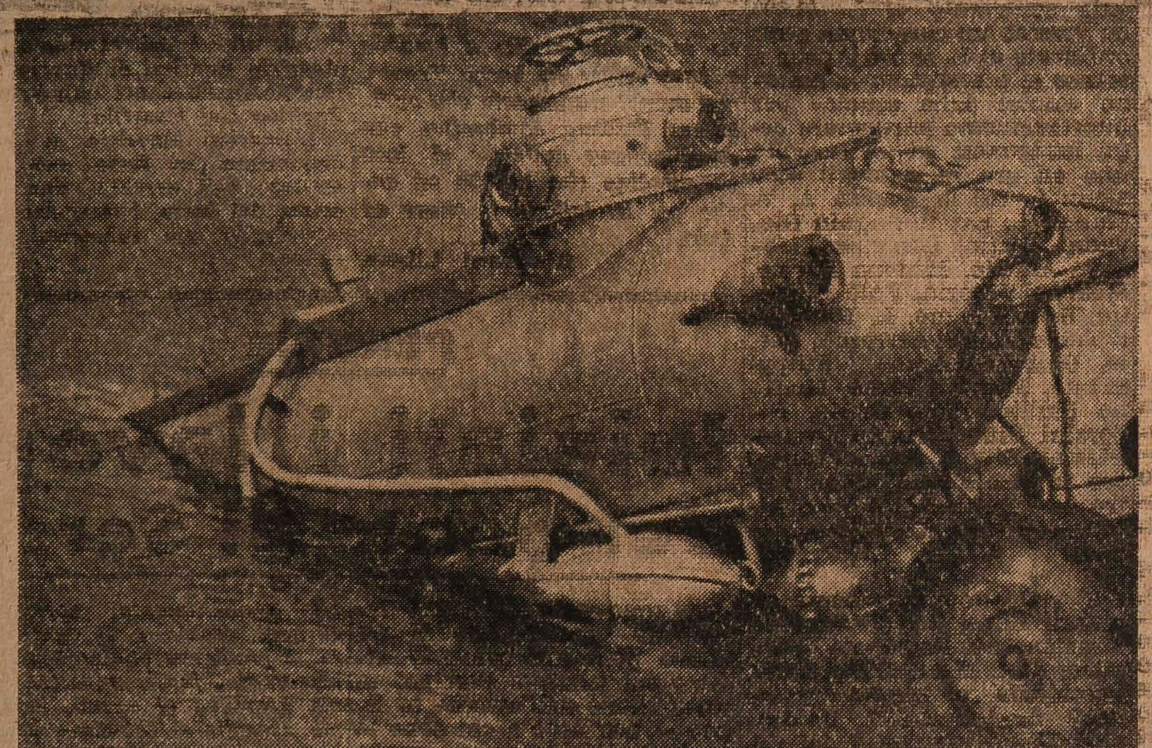
Per il petrolio l'America ha coperto il 75 per cento del nostro fabbisogno di 3 milioni e 300 mila tonn. circa. E non potendo darci il petrolio di sua produzione ci ha dato i dollari necessari per acquistarlo nell'Irak, in Persia e nel Venezuela. In sostanza, se nel 1947 la economia italiana ha potuto mantenere un certo equilibrio lo dobbiamo alla integrazione americana.

Un Paese, come voi m'insegnate, è come una azienda commerciale: compra se vende. Noi, invece, nel 1947 abbiamo comprato dall'estero per un complesso di circa un miliardo e 500 milioni di dollari e venduto ad altri paesi soltanto circa 790 milioni di dollari. La differenza, di oltre 750 milioni di dollari, è stata coperta per 470 milioni dagli Stati Uniti (65 in prestito e 405 in dono) e la rimanenza con le entrate invisibili, il franco valuta ed il prestito argentino.

E' stato questo aiuto che ha consentito all'Italia di equilibrare la propria bilancia dei pagamenti, e che, con il contro valore in lire delle merci ricevute, ha dato i mezzi al Governo per far fronte a diverse ed improrogabili esigenze della nostra economia nella quale la guerra ha creato vuoti incolmabili e paurosi.

Piero Campilli

IL "C 3„ A 405 METRI DI PROFONDITA'



Il piccolo sommergibile dell'Ing. Vassena ha raggiunto oggi, dopo varie prove nei giorni precedenti, la profondità di 450 metri, toccando il fondo del lago di Como

I DOVERI DEI CATTOLICI DI FRONTE AL VOTO

Il S. Padre ricorda i gravi obblighi e la responsabilità degli elettori

CITTA' DEL VATICANO, 10. — *Il Pontefice ha ricevuto stamane i parroci ed i quaresimalisti di Roma, ai quali ha rivolto un discorso sui doveri dell'ora presente, con riferimento alle prossime elezioni.*

Dopo aver elogiato i parroci per la loro opera quotidiana, li ha esortati ad intensificare lo insegnamento della religione per ovviare ai gravi malanni causati dall'ignoranza della dottrina della Chiesa ed a mantenere o stabilire le buone abitudini della vita cristiana.

Quindi ha detto:

«E' vostro diritto e dovere di attirare l'attenzione dei fedeli sulla straordinaria importanza delle prossime elezioni e sulla responsabilità morale che ne deriva a tutti coloro, i quali hanno diritto al voto.

Senza dubbio la Chiesa intende di restare al di fuori ed al di sopra dei partiti politici; ma come potrebbe rimanere indifferente alla composizione di un Parlamento, al quale la Costituzione dà il potere di legiferare in materie che riguardano così direttamente i più alti interessi religiosi e le condizioni di vita della Chiesa stessa in Italia?

Vi sono poi anche altre ardue questioni, sopratutto i problemi e le lotte economiche, che toccano da vicino il benessere del popolo. In quanto esse sono di ordine temporale (sebbene concernano anche l'ordine morale), gli uomini di Chiesa nelle congiunture presenti lascino ad altri la cura di ponderarle e di trattarle tecnicamente, per la comune utilità della Nazione.

Da ciò consegue:

1) Che nelle presenti circostanze è stretto obbligo per quanti ne hanno il diritto, uomini e donne, di prendere parte alle elezioni. Chi se ne astiene, specialmente per indolenza o per viltà, commette in sè un peccato grave, una colpa mortale;

2) Ognuno ha da votare secondo il dettame della propria coscienza. Ora è evidente che la voce della coscienza impone ad ogni sincero cattolico di dare il proprio voto a quei candidati o a quelle liste di candidati che offrono garanzia veramente sufficienti per la tutela dei diritti di Dio e delle anime per il vero bene dei singoli, delle famiglie e della società, secondo la legge di Dio e la dottrina morale cristiana.

Del resto, diletti figli, quando sul pulpito adempite l'alto e santo ufficio di predicare la parola di Dio, guardatevi dallo scendere a meschine questioni di partiti politici ad aspre contese di parte che irritano gli animi, che acuiscono le discordie, che intiepidiscono la carità e nuocciono alla vostra stessa dignità e alla efficacia del vostro sacro ministero».

Dopo aver detto come i parroci debbano conservare il tesoro della Fede cattolica e difenderlo dagli errori, ha continuato:

«Coraggio dunque e fiducia. Il pessimismo sarebbe fuori di luogo. Non vedete voi come la forza di attrazione dei beni terreni e materiali non vale ad impedire che il popolo si senta portato quasi per istinto verso le cose spirituali e religiose?».

Il Santo Padre ha terminato affidando alla protezione della Madonna il ministero pastorale dei parroci.

CHIUSA LA CONFERENZA DI LONDRA SUL PIANO MARSHALL

LONDRA, 10. — Il rappresentante del gruppo di minoranza della CGIL, Giulio Pastore, prendendo oggi la parola alla Conferenza sindacale per il piano Marshall ha detto che la sua delegazione desiderava modificare l'impressione che il popolo italiano non sia favorevole all'ERP.

«Questa impressione — egli ha spiegato — può essere sorta dal rifiuto dei colleghi della C. G.I.L. a partecipare alla conferenza.

«Il nostro Paese, e particolarmente i lavoratori — egli ha detto — guardano al programma di ricostruzione europea come ad un elemento essenziale per la soluzione dei problemi lasciati dalla guerra.

Essi desiderano che noi si esprimano i seguenti principi: il programma di ricostruzione deve essere messo in pratica con il massimo di collaborazione effettiva dei sindacati di tutti i Paesi; gli aiuti così generosamente offerti dall'America devono essere usati per facilitare la rapida ricostruzione della economia europea in modo che ogni Paese possa finalmente ottenere le condizioni necessarie per migliorare il livello di vita dei lavoratori; i paesi sono economicamente interdipendenti». La conferenza, che ha ultimato oggi i suoi lavori ha adottato questo pomeriggio all'unanimità una mozione, che afferma che per la esecuzione del piano Marshall è necessaria la collaborazione effettiva delle organizzazioni sindacali di tutti i paesi beneficiari.

La conferenza ha, d'altra parte, respinto ogni politica tendente ad opporre l'Oriente allo Occidente.

Essa ha affermato che gli aiuti americani non comportano alcuna condizione inaccettabile, nè alcuna interferenza negli affari interni dei paesi beneficiari.

La conferenza ha pure creato un comitato di dieci membri e con sede a Londra incaricato di proseguire i lavori iniziati dalla conferenza e di stabilire contatti col comitato di collaborazione economica.

Il comitato consultivo internazionale sindacale per il piano Marshall creato oggi a Londra dalla conferenza sindacale è formato da 10 membri.

A presidente è stato nominato il sig. Kuypers rappresentante dei sindacati olandesi affiliati alla federazione sindacale mondiale e a segretario il segretario delle Trade Unions britanniche Tewson.

Ecco la composizione del comitato: Gran Bretagna e Irlanda del sud: un delegato; Francia e Italia: 3 delegati (Francia: Jouhaux (Force ouvriere) e Tessier (confederazione francese dei lavoratori cristiani); Italia: Pastore, delegato della minoranza della C. G.I.L.); Paesi scandinavi: 1 delegato comune; Unione del Benelux: 1 delegato comune; Austria e Svizzera: 1 delegato comune; Stati Uniti 2 delegati (C.I.O. e A.F.L.)

AL LAVORO A TRIPOLI la commissione quadripartita

TRIPOLI, 10. — Il comitato [illegible] della commissione quadripartita [illegible] sulla costituzione [illegible] sul futuro assetto del territorio [illegible] Tripolitania.

Un egual invito è stato anche rivolto dalla commissione alle altre organizzazioni [illegible] che si distinguono in partiti e circoli.

Anche i capi delle varie comunità dei nativi sono stati invitati ad illustrare il sistema della loro suddivisione e quindi ad esporre in seguito il loro parere sul futuro assetto, che essi pensano debba essere dato ai loro territori.

A Misurata viene commentato molto sfavorevolmente il fatto che la Associazione ex-ascari, regolarmente costituita e riconosciuta, non è stata ancora invitata, nè sembra, lo sarà.

La commissione, [illegible] ha diramato oggi un comunicato, nel quale informa le popolazioni che la sua competenza si limita alla raccolta dei dati sulle condizioni e sul benessere, siano essi politici che economici e sociali delle popolazioni.

Essa non potrà pertanto emettere alcun giudizio sul futuro della Tripolitania. Nel comunicato è detto inoltre che tutte le organizzazioni politiche, sociali, professionali, religiose ecc. potranno inviare liberamente dichiarazioni scritte e la commissione si riserva, se lo riterrà opportuno, di invitare gli scriventi per illustrare le dichiarazioni stesse.

La commissione si è divisa in due sezioni: una economica e l'altra politica e gli accertamenti saranno fatti nei due settori.

Il memoriale italiano è stato pubblicato dai giornali locali senza commenti. Ieri sono stati distribuiti per strada alcuni opuscoli illustranti e stampati al Cairo, nei quali vengono ripor[illegible]

[illegible] Il messaggio del sottosegretario Brusasca è stato ovunque accolto con favorevoli commenti. Soltanto un giornale arabo pubblica oggi un violento articolo contro il messaggio Brusasca.

—*—

1.890.000 pacchi saranno distribuiti nei prossimi giorni ai disoccupati: la somma del fondo di assistenza utilizzata in tal modo è di 1 miliardo e mezzo.

Vana la speculazione sugli arresti di Puglia

Il comitato centrale d'intesa chiude i suoi lavori con una serena mozione - Il caso Cippico e l'oro di Dongo

ROMA, 10. — Il Comitato centrale di intesa per la libertà elettorale ha tenuto stamane a Montecitorio la consueta riunione, per esaminare i casi di violazione dei punti dell'accordo di tregua verificatisi durante la scorsa settimana.

Alla riunione, presieduta dall'on. Terracini, sono intervenuti gli on. Giannini per il fronte liberale democratico dell'U. Q.; Persico per il PSLI; Fabbri per il partito monarchico; Pertini per il PSI; Cifaldi per il partito liberale; Gronchi e Taviani per la democrazia cristiana; Nitti per l'UDN; Togliatti per il PCI e Zuccarini per il partito repubblicano.

Nella discussione, che si è protratta fino dopo le ore 15, si è parlato anzitutto dei comitati di intesa locali, la cui azione dovrà essere intensificata.

Circa la costituzione dei comitati suddetti, scartate le proposte di intesa da parte dei Prefetti e dei Sindaci, si è stabilito che tali comitati devono sorgere per accordo tra i partiti locali.

Sono state quindi prospettate le preoccupazioni sorgenti di fronte agli aspetti politici di manifestazioni a carattere prettamente fascista e si è trattato poi degli incidenti, che hanno turbato ultimamente la campagna elettorale.

Per quanto è accaduto a Pistoia ha riferito l'on.le Persico e sulle azioni di polizia in Puglia ha parlato l'on. Pertini, che si trovava sul posto ed ha lamentato le ripercussioni politiche delle azioni stesse.

L'on. Taviani ha replicato, ricordando che in una sua visita in Puglia sentì lamentare da parte di uomini di ogni partito l'assenteismo del Governo nella tutela dell'ordine pubblico e rilevando che lo spiegamento di tali forze, verificatosi in quella zona, è stato consigliato dalla situazione arroventata di quei paesi.

E' stato infine redatto un ordine del giorno, nel quale, su proposta dell'on.le Giannini, si concludeva dando mandato al Presidente del comitato di intesa di prendere contatti col Consiglio dei Ministri, per sottoporgli alcuni particolari aspetti della situazione.

Gli on. Taviani e Persico si sono però opposti, rilevando che il comitato ha competenza soltanto nello ambito dei partiti. Su questo ultimo punto dell'ordine del giorno la discussione si è prolungata avendo gli on. Togliatti, Pertini e altri fatto osservare che il comitato non poteva ignorare il caso di forze estranee ai partiti che intervenissero a turbare la tregua elettorale. Si è infine addivenuti ad una formulazione diversa dell'ordine del giorno, che è stata accettata anche dall'on. Taviani.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

«Il comitato centrale di intesa per la libertà elettorale, nella sua riunione del 10 marzo 1948, salutando in relazione all'invito rivolto nella sua ultima riunione, l'iniziata costituzione di comitati periferici, riconferma che tutti i partiti aderenti devono impegnare le proprie organizzazioni locali a crearli dovunque, il che i rappresentanti dei singoli partiti espressamente dispongono con presente comunicato. Il comitato esprime il convincimento che l'ordinato svolgimento della campagna elettorale può essere posto in pericolo dal ripetersi di manifestazioni di carattere fascista, le quali, rappresentando indiscutibili violazioni di leggi dello Stato, devono richiamare la immediata azione delle autorità competenti.

Il comitato afferma che la missione conciliatrice che si è assunto vuole, per essere svolta, che i partiti siano posti tutti su un piano per ciò che si attiene al libero svolgimento della loro azione nel quadro della legalità repubblicana e nei confronti dell'amministrazione pubblica; e deplorando gli episodi segnalati di intolleranza reciproca verificatisi nei giorni scorsi, invita le direzioni dei partiti ad agire prontamente per impedirne il ripetersi e incarica il proprio presidente di svolgere quell'azione e di prendere quei contatti che possano facilitare il compito del comitato».

Il grande clamore inscenato dai giornali di sinistra per l'arresto avvenuto in Puglia di un gruppo di persone su mandato della autorità giudiziaria, responsabili di furti, di violenze, di possesso abusivo di armi ecc., si è così risolto in una bolla di sapone.

Il dibattito ha avuto momenti di eccezionale intensità. L'on. Pertini è giunto al punto di sventolare la minaccia di uno sciopero generale. Poi, come si è visto, le tesi comuniste hanno dovuto ripiegare e tutto si è concluso con un ordine del giorno che riconosce al Governo il diritto di intervento a tutela dell'ordine pubblico ed a repressione dei suoi turbamenti.

E' in atto una vivace polemica sul tesoro di Dongo. Al generale Zingales che ha fatto delle notevoli dichiarazioni sulla responsabilità delle sinistre nel trafugamento del tesoro ha risposto oggi l'on. Gasparotto, che era stato da lui accusato di aver lasciato insabbiare l'inchiesta.

Gasparotto ha tenuto a dimostrare che nel periodo in cui egli fu ministro della difesa l'istruttoria si svolse rapida e continua. Certo è che negli ambienti comunisti la riscoperta del caso «tesoro di Dongo» ha suscitato molto nervosismo.

L'on. Longo è intervenuto su «l'Unità» con un articolo polemico contro il Zingales.

Intanto l'ex sacerdote Cippico è stato arrestato a Roma. Si tratta di una trista figura di affarista, dei cui scandali finanziari si è impadronita certa stampa per infangare il prestigio della Santa Sede.

Ma, con tutte le pretese rivelazioni, nessun giornale ha aggiunto nulla, in sostanza a quello che è affermato in una concisa nota del foglio vaticano.

Le imputazioni rivolte al sacerdote Prettner Cippico sono esplicitamente annunciate senza perifrasi. Egli è colpevole di «molteplici falsi e truffe» e, convinto e confesso, è stato ridotto allo stato laicale. Ciò significa, in altre parole, che le autorità vaticane lasciano il Cippico al destino che si è meritato. L'articolo 8 del Concordato stabilisce che, in caso d'arresto, l'ecclesiastico o il religioso debba essere trattato col riguardo dovuto al suo stato. Quindi il severo provvedimento, annunciato dal Vaticano, lascia alle autorità giudiziarie piena e intera libertà d'azione.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

LA VALLE DI LEDRO ALL'ORDINE DEL GIORNO

L'autotreno della carità, che aveva compiuto ormai il suo ciclo di viaggi, è stato costretto a rimettersi in moto, dalla richiesta avanzata dalla Valle di Ledro.

La valle, forse, più povera del Trentino; una mite terra, consegnata alla storia dalle gesta garibaldine, dove però le popolazioni conducono una faticosa vita, fra la poca terra, che una tenace operosità fa fruttare oltre i limiti del credibile, gli alti pascoli, i boschi, e le fabbriche familiari dei chiodi, che hanno fornito fino a non molto tempo addietro bullette alle scarpe di quattro continenti.

Una valle povera: ed appunto per questo, la Pontificia, nel tracciare l'itinerario del suo viaggio alla carità, la aveva omessa; una valle piccola, di pochi abitanti, il che giustificava questo lasciarla da parte in una richiesta che, impegnando un viaggio di un autotreno, avrebbe potuto tradursi in un sacrificio delle popolazioni forse inutile di fronte al volume della spesa.

Invece la Valle di Ledro, ha voluto anch'essa che il suo nome apparisse accanto a quello di tutte le altre vallate trentine. E, non richiesta, ha offerto — due volte meritevole quindi — il suo notevolissimo contributo.

Ieri l'altro, l'autocarro della carità ha rombato ancora una volta, nel centro di Via Vannetti. Ha rombato sulle strade del Basso Sarca, si è inerpicato affannosamente sulle «zette» strettissime del Ponale; ha percorso tutta la vallata, ed ancora una volta, i suoi addetti sono stati costretti a miracoli di abilità, poichè ancora una volta la generosità dei nostri rurali, aveva superato ogni previsione.

C'è in questo gesto, nell'offerta insistente di una solidarietà non chiesta, nella volontà di aiutare questa grande opera di bene, tutta l'anima della nostra gente.

Che è chiusa, perchè la fatica non lascia troppo tempo alle esercitazioni dialettiche, perchè gli spazi infiniti del cielo e quelli sterminati del bosco e del pascolo dei monti, non invitano all'eloquenza; ma che ha nel cuore, radicata, spontanea, la bontà. Che sa dare a chi soffre, pur nella sofferenza di una non facile vita, l'aiuto della più fraterna, della più umana, della più cristiana comprensione.

Ancora una volta quindi, una vallata all'ordine del giorno: tocca stavolta, e meritatamente, alla Valle di Ledro.

S. BARTOLOMEO

Le Missioni

AVIO

E' morto a Verona Angelini Guido, pittore

Dai dipinti a carattere tipicamente veronese egli passava agli altri soggetti. Paesaggi o rustici nei quali le bellezze della realtà ed il tipico dello scorcio venivano aggraziati dall'armonia del suo pennello. Nature morti eloquenti e gruppi di animali domestici conservati vivi con l'immortalità dell'arte. Quadri ad olio e ritratti che sono la vivificazione perpetua di persone care, la documentazione sincera della sua accurata diligenza. Ha pure dei soggetti di poetico '800 che riproducono gli stridenti contrasti della vita, opere parlanti al cuore dei nostri geniori.

Egli dipingeva Madonne e Santi e molte sono le famiglie e parecchie le chiese che conservano alla devozione intima o pubblica dei suoi quadri. Curò anche l'affresco, come ne fa testimonianze il convento dei cappuccini di S. Bernardino di Verona.

Una sua specialità fu la bella — veramente bella — calligrafia e l'Ente Fiera di Verona, che l'ebbe collaboratore, se ne valeva per intestare i diplomi da esso distribuiti.

Anche per questa stagione si era accapparata la sua penna e la sua mano ancora senza un tremito.

Sebbene ottantenne egli era sempre arzillo, eretto nella persona, instancabile nel passo, brillante nel dire e sagacce nelle osservazioni, diligente nei suoi lavori. Era ancora voglioso di fare una mostra delle opere sue e delle opere, numerose, da lui raccolte, faticosamente salvate dalla guerra, prima di riordinarle nel suo studio, un tempo così bello, arioso ed espitale.

Gli amici aviani, che il lunedì — giorno prima — lo avevano incontrato arzillo e loquace a passeggiare in borgo Trento, mai avrebbero pensato che quella era l'ultima «ombretta» che consumavano assieme al loro concittadino che in vita ed anche poi ha fatto e fa onore ad Avio.

Giovanni Libera

MOLVENO

NICOLUSSI LUIGI Medaglia d'oro della P.I.

la scuola.

La cerimonia della consegna si svolse solenne con il plauso e la partecipazione di tutto il paese. Nella piazzetta antistante l'edificio scolastico su un apposito palco l'Ispettore scolastico sig. Guido Biasi appuntò sul petto del maestro la medaglia d'oro offerta dal Comune, quale simbolo di riconoscimento per la sua operosità e bontà. Furon detti tanti discorsi, di uomini, donne, bambini, ma per noi il discorso più eloquente era il vedere il nostro maestro commosso circondato dalle autorità, dai colleghi e brillare sul suo petto la medaglia, e, certo, in quel momento avrà pensato ai suoi tanti anni di lavoro, al suo amore per la scuola, non minore di quello della sua famiglia.

Noi auguriamo, non ponendo limiti alla Divina Provvidenza, ancora tanti e tanti anni di lavoro proficuo e poi ancora di meritato riposo.

Possa il suo esempio essere di guida a tutti e a noi giovani il dovere di immitarlo.

T. E.

LAVIS

Identificati i responsabili di un furto ed un borseggio

Ieri l'altro, a conclusione di pazienti ed intelligenti indagini, i carabinieri sono pervenuti alla identificazione dei responsabili del furto consumato tempo addietro in danno di Gina Sebastiani in Michelon, residente nella nostra borgata. Come si ricorderà, ignoti introdottisi mediante chiave falsa nell'appartamento momentaneamente disabitato della Michelon, avevano asportato un paio di orecchini d'oro, una sveglia, quattro copriletto, una macchina da cucire ed altro materiale di minore entità.

Gli autori del furto sono stati identificati dai carabinieri in Maurizio Endrizzi di Vittorio, suo fratello Paolo e nel quindicenne Pacifico Dal Castello.

L'Endrizzi Maurizio è stato denunciato per furto con destrezza; egli avrebbe, due sere prima del furto, borseggiato del portafoglio tale Sebastiani Giuseppe.

Lettere dalle vallate

Un trucco sventato a Predazzo

Lo sport a Predazzo

tati con una parola confortevole da chi nel passato aveva in un modo o nell'altro tenuta viva la fiaccola dello sport a Predazzo. Io ho amato e amo coloro che furono i pionieri dello sport predazzano, ma con altrettanto amore devo amare i giovani che sono la vita attuale dello sport e loro debbo riconoscere la creazione di una nuova società sportiva predazzana che dava e darà grandi soddisfazioni a tutti. Quindi, i vecchi gloriosi di un tempo diano la mano ai giovani e loro dicano: bravi, avete fatto più di quanto noi credevamo; continuate a vivere la vostra vita sportiva che è la nostra di un tempo e, i giovani stringendo loro la mano facciano sentire la loro venerazione a questi gloriosi e promettano di continuare fedelmente quel cammino sportivo. Quindi una sola Dolomitica rafforzata, se non altro, moralmente dai vecchi pionieri dello sport che, non si ritirano in pensione completa, ma seguono sempre spiritualmente lo sport predazzano ed, al loro pensiero i giovani si sentiranno maggiormente spronati a far bene e molto per lo sport di Predazzo.

Un vecchio sportivo

Lettera aperta al corrispondente di Tione

Il sottoscritto, in merito all'articolo di cronaca apparso su codesto quotidiano in data 4 marzo scorso, in pieno accordo con i miei colleghi, ritengo mio dovere precisare la errata interpretazione del corrispondente da Tione, circa la mancata presenza dei consiglieri di Bolbeno alla riunio-

ne del Consiglio comunale.

Franchini Luigi

ARCO

Distribuzione gratuita di generi ai disoccupati

Pro Collegiata

farsi alla Collegiata di Arco.

Hanno offerto L. 1000 i signori: Giovanni Zampiccoli, Luigi Calzà, Giuseppe Spadafora, Carlo Moratti, dott. Enrico Negri. L. 500 hanno offerto: Corrado Angelini, Innocente Calzà, N.N., dott. Ignazio Kuciukian, Alcide Marconi, Lina Pedrini, Emilio Lutterotti, Ettore Cretti, Remo Angelini. L. 400 la sig. Antonietta Moschen. L. 300 hanno offerto: Ottorino Marinoni e L. 200 i signori: Avancini Augusta e Vittorio Zanoni. L. 100 famiglia Altamer. Da segnalare particolarmente le generose offerte dell'Azienda autonoma di cura che ha voluto contribuire con 50.000 lire, della Cooperativa contadini L. 10.000 e del Consorzio esercenti L. 3000.

CRONACHE DI ROVERETO

L'apertura del nuovo refettorio materno

della guerra. Ora il bel fabbricato è quasi completamente restaurato per opera del Genio civile e la Federazione provinciale ONMI di Trento che si è presa particolarmente a cuore la riapertura dell'asilo materno sta attrezzandolo coi fondi messile a disposizione, con generosità non impari al bisogno, dalla sua sede centrale.

Oltre il refettorio materno funziona da oggi il consultorio ostetrico e pediatrico diretto il primo dallo specialista dott. Settimo Martinelli ed il secondo dal pediatra dott. Genetti. Il consultorio ostetrico sarà aperto tutti i mercoledì dalle 9 alle 10 e quello pediatrico il martedì e venerdì dalle 14 alle 15.

Per l'inizio dell'attività, non si può chiamare ancora inaugurazione la quale verrà fatta quando la casa sarà completamente a posto, convennero all'asilo materno il Sindaco ing. Veronesi e l'ufficiale sanitario dott. Condini che visitarono i locali, assistendo al primo pranzo somministrato ad una ventina di gestanti e madri bisognose con alcuni dei loro bambini, accompagnati dai dirigenti provinciali dell'O.N.M.I. dott. Brunati, dott. Castelli e dai membri del nuovo Consiglio di famiglia materna sig. Negherbon, dott.ssa Zambra, P. Riccardo Varesco, dott. Ianes.

Prossimamente verrà aperto l'asilo-nido per bambini sotto i tre anni ed infine l'asilo materno propriamente detto, in modo che potranno così funzionare in un'unica sede tutte le attività assistenziali demandate per legge all'O.N.M.I.

Conferenze per gli uomini

Grigoletti Mario, Zadra Mario. L. 100: Aldrighettoni Tullio, Azzolini ing. Scipio, Baratter Silvio, ditta Bettini Antonio, Bini Augusto, Bontadi Leo, Chiusole Saverio, ditta Cicolini, Costa Amedeo, Costa Luigi, D'Amico Nunzio, Debortoli Ada, Fasanelli Silvio, Grillo ing. Virginio, Matassoni Alberto, Micheli geom. Rinaldo, Miorando Elvino, Martini arch. Emilio, Malfatti ing. Cesare, Malfer Giovanni, Marsilli Enrico, Rigobello famiglia, Rossi Giovanni, Stedile Chiara, Tobia Italo, Todeschi bar. Giovanni, Visonà Luigi.

Sono inoltre arrivate le seguenti offerte: Dal corpo insegnante maschile in memoria della madre del collega Battocletti L. 1250, Scarperi Leone L. 500, farmacia Camus L. 500. Il Comune oltre il legale contributo di L. 41.500 ha versato un contributo straordinario di L. 58.500. Anche a Marco si è costituita la sezione «Amici della scuola» per interessamento particolare degli insegnanti ed ha raccolto fino ad ora le seguenti adesioni: L. 300 la Società A. V. Marco; L. 200: Bertagnin Giovanni, Bettini Domenico, Modena Amelio, Modena Enrico, Modena Vittorio, Polli Cornelio, Setti Adelmo. L. 150: Gatti Tobia. L. 100: Bertocchi Carlo, Dalbosco Bruno, Filippi Bruno, Mariotti Elmo, Modena Emilia, Paoli Guido, Pederzini Gino, Pizzini Franco, Pizzini Silvio, Setti Francesco fu Sebastiano, Setti Pietro fu Sebastiano, Vaccari Alfonso. L. 50: Assunta Croce Setti.

* * *

E' stato nominato come segue il Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico: dott. Martini ing. Gino, presidente e rappresentante delle famiglie; cav. Baldessari Mario rag. capo del Comune, designato dalla amministrazione comunale; direttore didattico Mastromei Giuseppe per la scuola elementare; dott. Condini Beniamino ufficiale sanitario; sig. Bettini Riccardo dell'E.C.A.; monsignor Quaresima Giuseppe, arciprete della parrocchia di S. Marco, rappresentante dell'Ordinario diocesano; dott. Ghislanzoni ing. Luigi per i direttori scuole avviamento; prof. Bagni Amelia per gli insegnanti scuola avviamento; maestri Salvetti Giulio, Guadagnini Enrico, Conter Adriana per i maestri del centro; maestro Bolner Rodolfo per Sacco e frazioni.

Buon cuore di bimbi
per bimbi più poveri di loro

La casa del bambino mutilato di Arosio è un'opera di amore.

E' stato parlato e scritto assai su quella provvidenziale istituzione sorta per ridonare la salute, il sorriso sul volto, il tepore di un nido familiare a tanti povero bimbi mutilati, vittime innocenti della guerra da essi ma voluta e non meritata.

Non so quanti hanno accolto con umana comprensione l'appello lanciato dalla rivista «Scuola Italiana Moderna» di Brescia per la raccolta dei fondi necessari per la costruzione e la dotazione di una gran casa attrezzata di tutto quanto la carità e la scienza possono mettere in atto per riparare tanti teneri corpi straziati e ricomporre la fanciullezza stroncata di questi innocenti, che sono circa diecimila in Italia.

So però che un maestro ha letto e capito l'importanza di una tale opera. Ne parlò col cuore ai suoi ragazzini di III elementare. «Erano commossi — mi disse il bravo maestro — e spontaneamente offrirono ciò che poterono per i loro cari sconosciuti fratellini di Arosio». In brevi giorni racimolarono ben 800 lire che mandarono ai loro coetanei lontani e bisognosi accompagnando l'offerta con questa simpatica letterina, scelta fra tutte, perchè tutte erano belle, anche se infantili, perchè tutte contenevano buone parole e assicurazioni di comprensione per i piccoli «Pettirossi di don Gnocchi»:

«Cari fratelli,

il maestro ci ha parlato di voi e ci ha detto che la guerra ha lasciato una traccia di dolore e di sofferenza nel vostro organismo; ci ha fatto comprendere che avete bisogno di cure particolari, di assistenza e di aiuto.

Noi desideriamo aiutarvi con tutto il cuore, perchè possiate ritornare sani ed allegri. Sappiamo che si vuole costruire per voi un edificio adatto ad accoglervi e che per ottenere ciò occorrono molti e molti denari. Noi ne abbiamo pochi, ma siamo ben lieti di potervelì offrire nella speranza che possano giovare ad attuare un così bel progetto.

Abbiate fiducia in Gesù: Egli non abbandona neppure i passerotti! Noi lo pregheremo per voi, cari fratelli, e vi inviamo tanti auguri e saluti affettuosi.

Gli alunni della classe III elem. masch. di Borgo Sacco - Rovereto (Trento)».

Il primo dono è fatto, ma sono certo non sarà l'ultimo che arriverà ad Arosio da parte dei 37 scolaretti, capaci di giocare giornate intere senza pensare ai compiti e che a scuola si divertono a farsi con l'inchiostro i baffi a vicenda, ma che in fondo hanno un buon cuore ricco di sentimenti tanto delicati e di piccole rinuncie anche costose.

E quando sul volto di tutta la scolaresca ho letto la soddisfazione per una buona azione compiuta ed ho stretto con calore la mano dell'educatore che aveva risposto con entusiasmo e con passione di padre all'invito di soccorso per i poveri «Pettirossi», ho visto i loro occhi lucidi di tenerezza... ed ho pensato a quella proposta: se tutti i ragazzi d'Italia offrissero dieci lire, potrebbe sorgere la più bella casa d'Italia e risolversi il problema della cristiana assistenza ai diecimila bambini mutilati!

STORO

Segretariato del popolo

Anche a Storo è stato costituito a cura del Patronato ACLI di Trento il Segretariato del popolo.

L'ufficio è stato affidato all'insegnante Giuseppe Passardi, e provvisoriamente, in attesa di un locale adatto disponibile, funziona presso le scuole.

Chiunque abbia bisogno di consigli e aiuto per espletare pratiche riguardanti infortuni, sussidi di disoccupazione, assegni familiari, pensioni di guerra, assicurazioni, emigrazione, ecc., può rivolgersi senz'altro a tale ufficio ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Notturno agitato

PERGINE

Iniziati i lavori del ponte di Serso

Si sono iniziati ieri i lavori di costruzione di un nuovo ponte in cemento armato sul torrente Fersina, in sostituzione dell'attuale in legno — ben noto a chi ebbe la ventura di passarvi anche una sola volta — per la sua traballante stabilità, adamitica costruzione ed originale struttura.

Il lavoro oggi iniziato doveva eseguirsi già avanti cinque lustri, perchè facente parte dell'allora progettata arteria stradale Valsugana-Valle di Pinè, se incomprensione e campanilismo di qualche interessato Comune non lo avesse fatto morire sul nascere.

Ora la pratica è finalmente risolta. Lo Stato vi contribuisce colla metà della spesa anticipandone l'intero importo, e la frazione di Serso, si noti «la frazione sola senza nulla chiedere al Comune di Pergine», si è assunta l'altra metà da versarsi in trenta annualità senza interessi. E così Serso vedrà realizzato quel sogno che i suoi avi non ebbero la sorte di vedere.

Il ponte verrà costruito nel posto preciso dell'attuale e conseguentemente si renderà necessaria una temporanea sospensione del traffico.

E' doveroso riconoscere che la realizzazione di questo lavoro fu possibile solo perchè l'ufficio del Genio civile di Trento ne riconobbe la assoluta improrogabile necessità ed urgenza, e tutto fece, per una sollecita approvazione ed esecuzione.

Del progetto, elaborato dall'ing. Anesi del Genio civile riparleremo a suo tempo.

FAVER

Un valoroso cappellano

del combattimento, sprezzante di ogni rischio e di ogni riparo, si prodigava onnipresente, ad incuorare i feriti, impartendo ai più gravi ed ai caduti, laddove più accanita si abbatteva la rabbia nemica, i Supremi Carismi della Fede. Non disisteva dalla propria opera fino a quando, ristabilita la situazione, l'ultimo ferito non era stato trasportato al posto di medicazione, e l'ultimo caduto pietosamente raccolto.

Nobile figura di Sacerdote e mirabile esempio di amor di Patria». — Quota 331,7 di Iwanowka, 27 giugno 1942.

*

«Cappellano di un reggimento bersaglieri, sacerdote di elette virtù, che rifulgevano nella costante fatica del suo nobile ministero, in ripetuti e cruenti cicli operativi, sprezzante di ogni pericolo, accorreva, armato della vermiglia Croce di Cristo, ove maggiore si accaniva la lotta, offrendo ai caduti l'estremo conforto della Fede.

Di eccezionale resistenza fisica si prodigava fino ai limiti di ogni possibilità per raccogliere, spesso sotto il tiro nemico, i feriti e le salme dei caduti.

Con ammirevole abnegazione, respingendo ogni consiglio di prudenza, da solo percorreva più volte un vasto campo nemico minato, per ricomporre i resti di un ufficiale il cui corpo era stato dilaniato dall'esplosione di una mina.

Apostolo della Fede e del sacrificio, fu di esempio costante dei dovere».

Fronte russo luglio-settembre 1942.

LASINO

Democrazia... progressiva

BOLOGNANO

Beneficenza

- CRONACHE SPORTIVE -

=CALCIO=

LA SERIE C.

E' rientrato battuto il Trento da S. Michele Extra, ma con il morale migliorato, malgrado gli infortuni di Valle e Meneghini. Sul terreno veronese gli aquilotti, benchè in formazione di fortuna, hanno infatti lasciato capire di aver superato quel periodo di sfasamento, che iniziato con la batosta di Arzignano era continuato fino al capitombolo casalingo col Montagnana.

Domenica sarà al Comunale il Sambonifacio, squadra ben lontana dal rendimento della scorsa stagione, e che si dibatte nelle ultime piazze della classifica.

Necessita ai trentini riprendere la corsa per non rimanere troppo staccati in classifica. Disco rosso per gli avversari allora? Il pronostico direbbe nettamente di sì. Tuttavia è meglio andar cauti col Trento attuale ed attenderlo alla prova, pur con la piena fiducia che sappia finalmente rompere la serie dei risultati negativi.

S'è ripreso, per contro il Rovereto. Domenica, i bianco-neri, sono stati piuttosto tartassati e dall'arbitro e... dagli avversari, tant'è vero che han terminato lo incontro con 7 uomini, due dei quali zoppicanti. Tuttavia la capolista non è riuscita a passare neppur applicando il gioco violento. La squadra insomma comincia ora a funzionare. Vedremo domenica se saprà confermare sul campo di Cologna le belle promesse di queste ultime settimane.

Una mezza sorpresa ha procurato anche il Merano andando a pareggiare a Montagnana. E' incostante nel rendimento la squadra del Passirio e potrebbe senza dubbio essere più in alto nella graduatoria. Il prossimo incontro lo disputerà contro l'Audace e riteniamo saprà cavarsela bene.

Fra gli altri risultati della ultima giornata è da segnalare la ripresa dell'Arzignano che è andato a vincere (e nettamente) a Legnago.

Il Badia ha rimandato a casa anche il Malo con un pesante fardello, mentre il Villafranca ha bloccato sul pareggio un Thiene che non sembra più girare come in precedenza e lo Schio continuando a risalire (ha già superato anche il Trento) si è preso il lusso di battere il Rovigo.

Domenica avremo un interessante Thiene-Schio, ...

CSI

Torneo a sette

ore 14: Duomo-Ambrosiana
» 15: Aquila-Libertas
» 16: Aurora Povo-Audax
» 17: Villazzano-Olimpia

L'orario della VII e ultima giornata sarà reso noto probabilmente sul giornale di martedì altrimenti giovedì.

COMUNICATO

La Commissione del torneo a sette riunitasi ieri ha deliberato:

Omologazione partite della IV e V giornata:

Aquila-Ambrosiana	2-0
Duomo-Villazzano	4-0
Libertas-Audax	2-1
Olimpia-Aurora Povo	1-0
Aquila-Aurora Povo	4-1
Audax-Villazzano	2-0
Libertas-Duomo	2-2

Reclamo U.S. Olimpia: Il reclamo presentato dall'U. S. Olimpia contro l'A. C. Ambrosiana, per posizione irregolare di un giocatore è stato accettato e quindi si dà la partita vinta all'Olimpia per 2-0.

CAMPIONATI «STU»
Sabato la pallavolo

Si informano gli Istituti interessati che date le molte insistenze fatte dagli studenti, il campionato di pallavolo verrà disputato **sabato 13 anzichè domenica 14.**

Le iscrizioni devono essere nominative, per lo stacco dei cartellini, e devono pervenire entro venerdì pomeriggio al C.S.I. via Borsieri 5.

Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta, senza recuperi, con due partite a 16 punti ed eventuale partita decisiva

MANIFESTAZIONI DEL C.S.I.: IL CAMPIONATO "STU"

L'atletica, secondo un diffusissimo luogo comune, sarebbe finita; di fronte ad essa, con la preponderanza dei mezzi e delle masse, altri sports la avrebbero soppiantata. Forse sarà anche vero; ma se guardiamo queste due fotografie, che riprendono due momenti della appassionante gara ... del C.S.I. per il campionato «Stu» saremmo tentati di credere il contrario. Cinquanta atleti alla partenza; foltissimo pubblico; molto entusiasmo. Sono segni di gagliarda vita di questi.

Per un organo di collegamento tra famiglia e scuola

La reclamano le famiglie, i maestri, le autorità, gli educatori

Un organo di collegamento tra famiglia e scuola per una attiva collaborazione, è o non è necessario?

E' reclamato a voce unanime dai maestri che giustamente lamentano un distacco fra tante famiglie e la scuola e insufficiente cura nell'educazione dei figli;

è reclamato dalle famiglie comprese della necessità e utilità della collaborazione tra famiglia e scuola;

è reclamato dalla necessità di avvicinare le famiglie per guadagnarle alla causa della scuola che è la causa delle famiglie stesse; per far conoscere i loro diritti assieme ai loro obblighi verso i figli, verso gli educatori, verso la scuola; per eliminare malintesi, diffidenze ed eventuali ostacoli e per creare una coscienza educativa;

è reclamata dalla generazione e dalle autorità che conobbero il Consiglio scolastico locale;

è reclamato da tutti i grandi educatori che condividono il principio espresso dal Tommaseo: «L'educazione allora solo potrà dirsi corrispondente al suo fine, quando la domestica e la pubblica si verranno sapientemente intrecciando»;

in fine è stato reclamato dal Congresso magistrale di Roma nel marzo 1946.

* * *

Il Consiglio scolastico locale d'una volta, la cui rinascita suscita timori e speranze, si adatta presentemente allo scopo?

La legge fondamentale dell'Impero austriaco del 1869, all'art. 22, parla solo di «ispezione scolastica locale».

Il Regolamento scol. e did. del 1870, in vari paragrafi, cita «l'autorità scolastica locale».

La prima legge organica provinciale concernente la sorveglianza sulle scuole, affidata al Consiglio scol. locale, distrettuale e provinciale, è del 1892 e della stessa data (ritoccata nel 1910 e 1914) è quella sull'erezione, mantenimento e frequentazione scolastica.

Precisi compiti assegnò al Cons. scol. loc. anche il Regolamento scol. e did. dell'impero del 1905.

Costituzione — Il Cons. scol. loc. doveva esistere per ogni comunità scolastica; [illegible]

Le attribuzioni e i doveri riguardavano:

a) **il mantenimento delle scuole:** Ogni anno doveva compilare il bilancio preventivo e consuntivo sui bisogni della scuola;

b) **i rapporti con la scuola:** [illegible]

[illegible]

ri e poteva anche invocare la cooperazione del capo comune quale prima autorità di polizia;

poteva accordare ai maestri congedi fino a tre giorni;

esaminava i gravami intorno alla condotta dei maestri, rispettivamente incamminava i passi opportuni per porvi rimedio;

componeva per quanto possibile differenze dei maestri tra loro e col Comune, o con singoli membri comunali, in quanto le stesse nascevano da rapporti comunali;

g) **rapporti coi genitori:** Doveva intervenire presso i genitori che non provvedevano l'occorrente ai loro figli scolari;

h) i **rapporti con gli scolari:** Doveva invigilare il contegno della scolaresca fuori della scuola;

in scuole uniche scolari indisciplinati potevano venir citati davanti al presidente del Consiglio scol. loc.

* * *

Data l'attuale impalcatura della scuola (scuola di Stato e tutta a carico dello Stato, maestri impiegati dello Stato, sorveglianza esercitata dai direttori didattici...), dato l'attuale Statuto regionale e provinciale del Trentino-Alto Adige e l'auspicato richiamo in vita del maestro dirigente responsabile presso ogni scuola, non è più il caso di pensare al richiamo in vita del Consiglio scol. loc. con le competenze che aveva una volta.

Credo anche che il «**Consiglio della scuola**» suggerito dal Congresso dei maestri, composto di una rappresentanza dei genitori e dei maestri della scuola sotto la presidenza del direttore didattico, sia troppo poco rappresentativo e sia anche irrealizzabile per la distanza del direttore dalla maggior parte delle sedi del circolo.

L'auspicato organo di collegamento dovrebbe comprendere quanti possono contribuire ad assicurare la vita materiale della scuola e quanti possono avvicinare le famiglie alla scuola per una pacifica, fruttuosa collaborazione.

A seconda dell'importanza della sede, secondo me, dovrebbe risultar composto:

di due o più rappresentanti dei genitori degli scolari (madri e padri).

di uno o più rappresentanti della scuola;

del curator d'anime (possibilmente catechista);

del sindaco e dell'assessore dell'istruzione;

del medico condotto (nella sede ove risiede);

d'un rappresentante del Patronato scolastico.

Credo però che, nelle sedi rurali, il **Consiglio direttivo del Patronato scolastico**, accresciuto dei rappresentanti dei genitori degli scolari, e presso scuole numerose da un altro rappresentante dei maestri, potrebbe anche funzionare da **Consiglio della scuola**.

Quest'unico organo potrebbe agire con visione più unitaria, con azione più efficiente, più pronta, più semplificata.

Al Consiglio della scuola potrebbero venire assegnati i seguenti **compiti:**

svolgere opera vigilante e persuasiva presso il Comune affinchè adempia a pieno i suoi obblighi previsti dal T. U. art. 55, ossia:

«fornire locali idonei e sufficienti alle classi esistenti;

provvedere al riscaldamento, all'illuminazione, al servizio, alla custodia delle scuole e alle spese necessarie per l'acquisto, la manutenzione, il rinnovamento del materiale didattico, degli arredi scolastici, degli attrezzi ginnastici, e per la fornitura dei registri e degli stampati occorrenti per tutte le scuole elementari»;

«fornire l'alloggio gratuito agli insegnanti ai quali è stato concesso anteriormente al 17 luglio 1911 ed a quelli ai quali venga assegnato l'alloggio nei suoi edifici, ai sensi dell'art. 107» (T. U. art. 58);

all'inizio dell'anno scolastico aiutare i maestri a trovarsi un quartiere corrispondente;

collaborare col Comune alla scelta d'una bidella che dia assoluta garanzia di eseguire la dovuta pulizia;

presenziare a mezzo dei 2 rappresentanti dei genitori alla riunione degli insegnanti per la scelta dei libri di testo;

con ogni mezzo possibile promuovere l'avvicinamento e il contatto tra genitori e maestri: un'adunata di genitori nel primo mese di scuola da parte di ciascun insegnante: un'adunata generale di genitori, mensile o bimensile, da parte di maestri o di persone atte alla trattazione di problemi educativo-istruttivi;

organizzazione di feste scolastiche; premiazioni, presenti i genitori;

intervenire presso i genitori che non provvedono l'occorrente ai loro figli scolari, che non li fanno frequentare regolarmente, che non collaborano coi maestri o peggio ostacolano la loro opera;

intervenire in questioni di previdenza per gli scolari e, occorrendo, avviare la pratica per il loro collocamento in appositi istituti;

fissare l'orario giornaliero della scuola;

dar parere su eventuali domande d'esonero di scolari;

esercitare per delega del Comune vigilanza «limitata alla presenza degli scolari, al loro buon contegno fuori della scuola e alla assiduità del maestro» (T. U. art. 58).

Enrico Leonardi

Michele Gaye, a due anni, è stata per la prima volta così acconciata dal padre, notissimo parrucchiere, e ha vinto il primo premio.

E' AGGRESSIVA LA POLITICA AMERICANA per gli interessi dell'Unione Sovietica?

Una impressionante documentazione delle concessioni di Roosevelt a Stalin

NEW YORK TIMES

«Malgrado le quotidiane prove dell'instancabile avanzare del rullo compressore comunista nell'Europa orientale e centrale e in gran parte dell'Asia, avanzare che schiaccia ogni residuo di libertà c'è ancora da noi e all'estero chi sostiene che la responsabilità di questa nuova ondata di aggressione non vada addossata agli aggressori, ma agli sforzi delle democrazie occidentali per fermare l'aggressione stessa; che i russi agiscano così non perchè perseguono gli obiettivi dell'imperialismo espansionista russo e insieme quelli della rivoluzione mondiale comunista, ma perchè temono l'Occidente. In queste circostanze, ci si dice, è necessario un nuovo sforzo per comprendere i russi e collaborare con loro.

«Queste voci si levano non solo fra i comunisi e gli intellettuali e gli uomini politici simpatizzanti con loro, ma a volte anche fra progressisti autentici e persino fra alcuni conservatori che vivono tuttora nel sogno dell'isolazionismo americano. Essi vogliono dire che finora non è stato fatto nessuno sforzo sincero per «collaborare» coi russi: ma i fatti elencati al riguardo sono molto eloquenti.

«Nell'ora del maggior pericolo, i capi sovietici si affrettarono ad aderire alla Carta Atlantica, rinunciando così ad ogni ingrandimento territoriale o di altro carattere egoistico, a seguito della guerra, e impegnandosi a collaborare alla creazione di un «mondo unico» per la restaurazione della libertà e della democrazia. In cambio gli S.U. concessero alla Russia tutti gli aiuti possibili, tra cui forniture in affitti e prestiti per più di 11 miliardi di dollari, senza alcuna condizione. Ma non appena il pericolo cominciò a diminuire, dopo Stalingrado, i russi cominciarono a dimenticare i loro impegni e a svelare le loro mire espansionistiche.

«Di conseguenza, in uno sforzo inteso a ottenere la collaborazione e a difendere quell'unità che era indispensabile per vincere la guerra, il presidente Roosevelt per due volte percorse mezzo mondo per incontrare Stalin nelle uniche località in cui questi consentiva a incontrarlo e tanto a Teheran che a Yalta, sotto la pressione sovietica, scese a concessioni che aprirono la porta sia all'ostruzionismo che all'espansionismo russo.

«Egli concesse alla Russia metà della Polonia, una buona fetta della Germania, il controllo delle ferrovie in Manciuria, Port Arthur e le isole Kurili, tre voti all'ONU e altri vantaggi, chiedendo solo in cambio che la Russia collaborasse con le democrazie occidentali per liberare l'Europa e restituirla alla libertà e alla democrazia. Peraltro subito dopo Teheran la Russia iniziò la serie delle sue iniziative unilaterali che dapprima lasciarono perplesso Roosevelt e poi, poco prima della sua morte, lo indussero a adottare una politica più ferma che lasciò poi in eredità al presidente Truman.

«Difatti le armate russe avanzando cominciarono a annettere all'URSS territori sulla destra e sulla sinistra e con le loro quinte colonne comuniste cominciarono a occupare un paese dopo l'altro, eliminando in ciascuno di essi gli elementi di maggior valore, installandovi governi fantocci, tenendovi elezioni addomesticate e liquidando ogni opposizione. Malgrado tutto ciò, le nostre armate, ancora nello spirito di collaborazione, si fermarono nella loro avanzata per permettere ai russi di avanzare a loro volta e di conquistare Berlino e Praga. I confini dell'occupazione militare furono tracciati in maniera da lasciare tutta l'Europa orientale, tranne la Grecia, metà della Germania e la parte più ricca dell'Austria, sotto il dominio russo. Inoltre, sempre per collaborare, miliardi di dollari furono da noi versati all'UNRRA e una parte sostanziale di essi venne impiegata per sostenere i regimi comunisti.

«La sola risposta russa a questa conciliante politica americana fu di iniziare la «guerra fredda» contro gli Stati Uniti. La Russia iniziò immediatamente il sabotaggio della pace, rese nulla la sistemazione fissata a Potsdam per la Germania, paralizzò l'attività dell'ONU col veto e boicottò la maggior parte degli organi dell'ONU, quali il Fondo monetario internazionale e la Banca per la ricostruzione e lo sviluppo, l'ILO, l'UNESCO, la FAO, l'ICAO, l'IRO e la conferenza dell'ONU per il commercio e la mano d'opera. In ultimo essa ha iniziato una menzognera campagna di propaganda contro gli Stati Uniti, accusandoli di tutte le illegalità che essa stessa sta perpetrando.

«E' stato solo dopo due anni dalla fine delle ostilità in Europa quando tutti i nostri sforzi per collaborare potevano considerarsi falliti, quando le intenzioni russe erano diventate palesemente evidenti e le forze dei guerriglieri sostenute dalla Russia cominciarono a oltrepassare i confini fissati in Grecia e altrove, che gli Stati Uniti si sono decisi a prendere le misure necessarie per far fronte a questo pericolo. Abbiamo proclamato allora la dottrina Truman e lanciato il piano Marshall.

«Tutte le possibilità residue di fermare l'espansionismo russo e di raggiungere con la Russia un accordo che rappresenti qualcosa di più di un semplice pezzo di carta, sono ormai affidate al piano per la ricostruzione europea. Lo abbandonare o anche il ridurre drasticamente tale programma a favore di una nuova politica conciliante significherebbe non solo un'altra tragica assurdità, ma addirittura il suicidio per il mondo occidentale».

SULLE ORME di un grande popolo

Un modesto esperimento di pianificazione in regime di libertà

C'è una legge, la quale impone in genere a tutte le industrie che s'alimentano alla forza propulsiva delle acque di proprietà demaniale, o comunicante con esse, di riparare ai danni causati al patrimonio ittico: Vi sono delle industrie che onestamente non tentano di sottrarsi a quest'obbligo ragionevole e giusto; dell'altre che, con occulte macchinazioni, con astuti e tristi raggiri cercano d'esimersi da ogni gravame.

L'ho già scritto altra volta: conviene alle industrie idroelettriche di consorziarsi per riparare ai danni arrecati al nostro patrimonio ittico: di rendersi utili, quasi necessarie anche sul piano regionale, pur non uscendo dei limiti di una equa riparazione.

Di che si tratta in fondo? Di non permettere che un bene prezioso venga stoltamente disperso: invece d'investirlo, dirò così, a frutto, in operazioni produttive. E disperderlo dopo averlo pagato! perchè, ripeto, seguendo le vie lecite e confessabili, le industrie idroelettriche non potranno esimersi dalla rifusione. Si tratta di vedere se convenga spendere la medesima somma di denaro per disperdere o per produrre!

Il materiale ittico, dunque, che nei bacini di sistemazione delle centrali, secondo l'uso antieconomico invalso fino ad oggi, veniva dissipato; dovrebbe essere raccolto e trasferito in bacini (che già esistono, inutilizzati) e qui spremuto d'anno in anno. I prodotti sessuali, opportunamente maturati e sviluppati, potrebbero fornire quanto basta per portare a saturazione ittica i bacini idroelettrici. Da questi ultimi, poi, si potrebbe ricavare materiale abbondante e selezionato per riparare ad un secondo ordine di danni, non immediati, ma più gravi dei primi, perchè continuativi, causati dalla normale attività delle centrali, per via delle continue variazioni di livello nelle acque utilizzate, che annullano la riproduzione spontanea delle specie ittiche. Danneggiamenti che si fan sentire assai gravemente anche lontano dai corsi d'acqua sfruttati, in acque comunicanti. Ed anche per questi la legge accorda, in genere, una congrua riparazione.

Se coloro che provvedono agli interessi delle ind. idroelettriche riflettessero seriamente al sistema di riparazioni che suggerisco, si convincerebbero che, riparando ad un ordine di danni, provvederebbero quasi automaticamente alla riparazione degli altri, senza ulteriore spesa: e creerebbero una stabile e fedele consortorie d'interessi regionali. Alle sottili menti dei dirigenti dei grandi complessi finanziario-industriali, che non siano turbate da congenita propensione per gli sterili contrasti, dovrebbe apparire l'opportunità di questa sorte di contemperamento.

(Che se ai grandi maneggiatori di capitali — per malaugurata sorte, perchè la mutua fiducia e la concordia nell'operare riservano sempre lusinghiere prospettive — facesse difetto quest'agilità di mente. così feconda in altri paesi ed in altre nazioni, soprattutto in America, dovrà provvedervi la legge.

Non è ancor detto se il voluminoso e complicato (ma non spregevole sul piano teorico) sistema legislativo nazionale sulla pesca convenga sostituirlo nell'ambito della regione con altro più semplice e più organico. A me pare di sì, perchè quello nazionale risponde ad esigenze tecniche di natura diversa. Per la nostra regione occorre una legislazione sulla pesca più specializzata, in armonia con i bisogni ad essa particolari; che sono in parte dettati dalla natura, in parte imposti dalle circostanze che stanno rapidamente maturando; le quali si riveleranno, in un avvenire molto prossimo, disastrose per il nostro patrimonio ittico. Ci troviamo dinanzi al dilemma: o provvedervi in tempo o sacrificare insensatamente una fonte di prosperità, già rilevante, che potrebbe essere largamente incrementata dall'estendersi delle sistemazioni idroelettriche. Uno dei cardini su cui dovrà imperniarsi la nuova legislazione sulla pesca è proprio questo; che potrà essere concretato, senza un aggravio sensibile per le industrie, con intervento quasi esclusivamente organizzativo.

L'altro cardine — poichè avviene che la porta debba essere sostenuta da due cardini — è la sistemazione secondo esigenze tecniche (di natura idrografica e biologica) delle organizzazioni produttive, che già trattai precedentemente.

Riepilogando ordinatamente, la situazione si potrebbe prospettare così. La vita ittica nelle acque correnti della regione (si noti che esse hanno a questo riguardo una potenzialità assai superiore a quelle lacustri) verrà sconvolta e disorganizzata fino a completo esaurimento in presenza delle sistemazioni idroelettriche (larghe zone del bacino dell'Adige lo sono già). Tutte le acque correnti della regione si troveranno, fra non molti anni, nelle condizioni prospettate dall'Art. 11, comma II T. U.; ed è quindi necessario che esse vengano affidate fin d'ora alle cure delle organizzazioni piscatorie regionali; le quali danno affidamento di effettiva serietà ed onestà.

Ma, da una parte, la regione non può rinunciare ad un equo e diretto rendimento a questo titolo delle acque; dall'altra, non sembrerebbe eccessivamente coerente, come impone la legge attuale, di chiedere un canone d'affitto per acque che devono essere, a buonconto, popolate: e d'anno in anno, nel caso nostro. Sembrerebbe maggiormente in relazione con lo scopo dichiarato, un modico aumento nel costo della licenza; ma nessun canone per l'«esclusività». E più saggio: per non distrarre parte dei mezzi delle organizzazioni dall'attuazione di opere di ripopolamento, che dovranno essere eseguite in modo tecnicamente perfetto, e perciò abbastanza onerose.

Il materiale per le operazioni ittiogeniche dovrebbe essere fornito dalle ind. idroelettriche, causa diretta dello sconvolgimento e successivo spopolamento ittico delle acque correnti. Ma, per ragioni tecniche non elencabili qui, conviene che questo materiale sia adatto; perchè non si tratta d'integrare l'opera della natura, ma di sostituirla. Le industrie idroelettriche dovranno essere costrette, per disposizioni di legge, a creare uno stabilimento che produca parecchi milioni di trotine all'anno selezionate con criteri razionali. Le industrie idroelettriche non si allarmino: già prospettai in passato, in linee schematiche, (v. Pop. Trentino anno II numero 165, «Il problema della rivalutazione ittica delle acque correnti tridentine ed alto-atesine») come questo compito dovrebbe essere attuato con spesa ristretta in limiti onesti; più ampiamente, in una relazione presentata alla SIT in vista della totale utilizzazione a scopi ind. dell'Avisio. La quale SIT parve allora onestamente orientata in favore di quest'opera doverosa.

Ora si tratta di sistemazioni ancor più vaste e non conviene lasciar passare l'occasione della utilizzazione dell'Avisio; unico ambiente idrico, dopo l'Adige, discretamente popolato dal «S. marmoratus Cuvier», che è la sola specie che s'adatti, per sicure esperienze in senso totale, al bacino dell'Adige. Passata quest'occasione, l'esperimento risulterà assai più costoso, ed incerto nella riuscita.

Carlo Bernardi

Ultimi brividi nella stagione che muore

LA CHIESA CATTOLICA IN GERMANIA è sulla trincea della libertà

Come fu l'unico baluardo contro il nazismo, così oggi difende i tedeschi nella loro ora più tragica

L'unico notevole avversario della dittatura totalitaria — trattasi di nazismo o di comunismo — in Germania era ed è tuttora la Chiesa cattolica. La sua Via crucis è segnata dalla morte e dalle sofferenze nei campi di concentramento subite da moltissimi dei suoi fedeli. Già durante il regime nazista, il nome del Cardinale Arcivescovo von Galen era il simbolo della lotta leale e senza paura per il cristianesimo. Perciò è comprensibile la sorpresa degli ufficiali alleati che dopo la guerra vennero a fare visita al Cardinale, il quale, creduto possibile fautore della loro politica, rivolse loro quelle chiare parole: «Fintanto che i diritti della Chiesa saranno rispettati, io sarò disposto alla più leale collaborazione. Ma non dimenticate che io vi considero fino a pace conclusa quali rappresentanti di una potenza occupante».

La lotta per le anime è oggi più ardua che mai. Lotta, questa, per la religione e la morale sociale del Dio che si fece uomo, e contro le false dottrine degli uomini, che vogliono farsi dei.

Certamente l'esperienza d'una guerra perduta e, d'altra parte, il lavoro instancabile della Chiesa fanno sì che oggi in vasti ambienti del popolo tedesco venga attribuita alla vera religione una importanza decisiva nella vita sociale. Il numero dei cattolici attivi è aumentato in molti comuni. Ritornano alla fede quelli che, temendo le persecuzioni del partito nazista per se stessi e per le loro famiglie, se ne erano allontanati. Le conversioni religiose e la serietà delle discussioni si possono notare persino su giornali e riviste del tutto laici. La Chiesa ha riconquistato largamente la sua posizione nella vita pubblica.

Tuttavia, le difficoltà variano nelle singole zone e non possono essere superate ad un tratto. Nella zona occidentale l'opera della Chiesa viene generalmente rispettata. Almeno, come è accaduto recentemente in Baviera, l'autorità ecclesiastica è libera di esporre il proprio punto di vista quando esso collimi con l'attività religiosa, ad esempio nel problema scolastico che prevede una riforma dei testi e quindi un nuovo indirizzo nell'insegnamento.

Abbiamo detto che l'attività della Chiesa è «generalmente» rispettata, in quanto, a dire il vero, si possono rilevare talvolta degli episodi di incomprensione, se non proprio di intransigenza. Ad esempio, i francesi hanno proibito l'iniziativa della diocesi di promuovere una pubblica sottoscrizione a favore dei prigionieri di guerra affinchè alcune categorie di essi potessero venir liberate. Nella zona americana sono proibite tuttora le pubblicazioni d'indole religiosa. Inoltre, la suddivisione territoriale in zone di occupazione, porta con sè un nuovo problema: ossia l'incresciosa e spinosa necessità per le diocesi di adeguarsi a disposizioni diverse per le singole zone e a quelle dei vari Laender.

Tipico è l'esempio del vescovo di Osnabrueck, la cui diocesi dipende amministrativamente da ben sei governi regionali (Laender).

Nella zona orientale la condizione non soltanto della Chiesa cattolica, ma anche delle altre, è particolarmente difficile, nonostante che il maresciallo sovietico Sokplowski abbia offerto 100 mila marchi per la ricostruzione della chiesa di Rostock con un gesto di sospetta ispirazione demagogica.

E' infatti proibita colà ogni attività della benemerita organizzazione Charitas ed è invece favorita la socialcomunista «Volkssolidaritaet»: così pure vennero sciolte e considerate illegali tutte le associazioni giovanili cattoliche per lasciare in piena attività soltanto quelle dipendenti dal partito.

A Lipsia, nel 1947, l'autorità militare proibì la processione del Corpus Domini. Le continue violenze contro la libertà individuale e quella collettiva costrinsero la Chiesa a prendere un atteggiamento risoluto in difesa dei diritti cristiani. Il bollettino vescovile di Berlino smascherava recentemente l'assidua e sistematica opera di sabotaggio della religione e l'odioso controllo sui religiosi esercitato dal Partito Comunista a mezzo della propria polizia. In quella occasione il bollettino vescovile pubblicava altresì copia delle circolari inviate alle cellule di tutta la zona con disposizioni relative alla vigilanza. Il periodico venne sospeso immediatamente. Altro sopruso contro ogni diritto umano venne consumato quando il vescovo Berning di Osnabrueck chiese di visitare i 300 mila profughi tedeschi provenienti dal territorio dei Sudeti alloggiati nel Mecklenburgo, e gli venne dato un reciso rifiuto. Solo nel 1947 poteva finalmente ottenere un consenso dalle autorità militari sovietiche.

In tanta sciagura, in tanto disordine e fra i litigi alcune voci si levano vigorose e decise a difendere i diritti dello spirito, in un momento in cui il popolo tedesco vede la cupidigia dei vincitori contendersi il territorio e battersi unicamente per delle ideologie politiche che lasciano scettica e indifferente la massa. Il Cardinale Frings fu uno dei primi ad accusare gli Alleati per la eccessiva durezza delle direttive riguardanti la denazificazione, dichiarando «grave ingiustizia» il derubare della loro casa milioni di persone. Da Berlino il Cardinale c.te Preysing fece appello contro il continuo arresto di migliaia di persone e contro la proibizione della loro assistenza spirituale.

E' veramente proficua oggi nella Germania questa opera della Chiesa che tende a mitigare gli eccessi, a chiarire gli equivoci, ad informare meglio le autorità occupanti sul vero volto, sulle vere necessità, capacità ed aspirazioni del Paese.

Basti l'esempio della continua mediazione che esercitano gli ecclesiastici per attutire delle dure leggi di lavoro o per favorire un più largo compenso agli operai sottraendoli ai pericoli di uno sfruttamento opportunistico ed ingiusto. Specialmente nella zona industriale della Ruhr questo impegno sociale della Chiesa ha trovato grande plauso, perchè gli operai vedono che si combatte sia contro la tirannide del capitalismo che contro la dittatura totalitaria del proletariato.

La Chiesa cattolica in Germania non ebbe mai una funzione di così grande rilievo: proprio oggi, dopo il completo crollo del potere materiale, essa è rimasta l'unica istituzione che ha saputo mantenere i suoi beni intatti, beni, questi, immortali, perchè essa è basata su fondamenta eterne.

In una terra divenuta teatro di lotta fra dittatura rossa e democrazia occidentale tornano quindi sempre vive ed attuali le parole del Pontefice: «Non lamentarsi, ma agire: questo il comandamento dell'ora».

E. A. Messerschmidt

— * * —

Nuovo rimedio contro il mal di mare e il mal d'aria

WASHINGTON. — E' stato messo in vendita negli Stati Uniti un nuovo rimedio contro il mal di mare e il mal d'aria. Esso si presenta come una comune pasticca di gomma da masticare, rivestita di uno strato dolcificante e contenente scopolamina. Questo nuovo rimedio ha dato nel 90 per cento dei casi ottimi risultati contro il mal d'aria, e si è rivelato efficacissimo sia per prevenire che per curare il mal di mare.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

La sinusite curata con i raggi X

WASHINGTON. — *La cura dei raggi X — tre applicazioni in otto giorni — ha portato alla guarigione completa della sinusite nel 79 per cento dei casi, su un gruppo di 900 pazienti recentemente sottoposti a tale cura; e per un altro 7 per cento dei casi ha dato risultati favorevoli. Il dott. Donald Laing, di Pasadena (California), riferisce di avere applicato questo metodo ai bambini, che generalmente sono refrattari alla cura di impacchi o di irrigazioni nasali, e di aver ottenuto risultati ottimi nell'86 per cento dei casi.*

Studi sulle fibre nervose

WASHINGTON, — Studi compiuti mediante un microscopio elettronico che ingrandisce cento mila volte le immagini hanno consentito ai dottori E. De Robertis e F. O. Schmitt, dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, di accertare che i nervi del corpo umano sono costituiti da fasci di fibre di forma tubolare apparentemente vuoti all'interno, che corrono parallelamente come i fili di un cavo telegrafico. I due biologi sperano di potere presto allargare le attuali conoscenze sulla composizione e sul funzionamento delle fibre nervose.

Illuminazione fluorescente sperimentata in Argentina

BUENOS AIRES. — Allo scopo di ridurre il costo dell'illuminazione elettrica delle città argentine, un primo esperimento di impianti fluorescenti sarà fatto a Buenos Aires. Il tentativo potrà essere di grande interesse anche per le altre nazioni, qualora i risultati siano effettivamente vantaggiosi dal lato economico.

Elicottero perfezionato creato da un inventore americano diciannovenne

PALO ALTO — *Un inventore diciannovenne, Stanley Hiller, Jr., ha recentemente sbalordito gli esperti aeronautici con un nuovo tipo di elicottero dotato di un'assoluta stabilità. E' noto che, in genere, gli elicotteri richiedono un attento e continuo pilotaggio; quello di Hiller, invece, può essere manovrato facilmente dopo solo un quarto d'ora di istruzione.*

La stabilità di questo velivolo, che è dotato di un motore di 178 cavalli e può recare a bordo tre persone, è data da un nuovo sistema escogitato da Hiller per quanto riguarda i controlli aerodinamici del volo.

Il rotore principale è controllato da un rotore più piccolo posto sotto le pale del primo.

Il fisco colpisce l'ozio e l'aria che respiriamo

Chi si stupì quando entrò in vigore in Italia la tassa sui celibi (oggi giustamente abolita) ignora certamente quante e quali tasse abbia avuto in ogni tempo, ed abbia, o stia in pericolo di avere, la povera umanità. Intanto lo Stato Libero d'Irlanda, proprio mentre da noi era posta la tassa suddetta ricorse ad un sistema più gravoso e di più sicura efficacia per ridurre il numero dei celibi: stabilì, cioè, di porre gli stipendi maschili a livello di quelli femminili fra gli impiegati statali celibi: il che equivalse ad una loro riduzione del 25 per cento. Ma con l'intesa che, non appena l'impiegato fosse convolato a giuste nozze, avrebbe ricevuto un congruo aumento ed una somma pari per ogni figlio. Se poi avesse sposata una collega, la sua compagna, costretta a lasciare l'ufficio, sarebbe stata risarcita con una somma stabilita in base agli anni di servizio. Metodo pratico per incoraggiare il matrimonio: tassa, forse più grossa di quella che avemmo noi, nel periodo che diremo punitivo; ma poi in quello remunerativo, non soltanto sgravio fiscale, bensì premio pecuniario.

Non si è peraltro pensato ancora da nessuno ad una tassa sulle nubili. Pure la colpa del celibato ricade spesso su di esse, poichè è la donna a cercar marito e non già l'uomo a cercar moglie. Quando la nubile non ha saputo fare il suo mestiere di candidata al matrimonio, sarebbe giusto imporle qualche gravame per la sua mancata abilità. Sotto i Romani, questo si fece. E si fece ben altro, imponendo una tassa perfino sull'aria a chiunque respirasse, cioè a tutti.

Secoli fa, in Inghilterra si attuò una tassa sulla cipria. Chiunque se ne cospargesse il viso doveva corrisponderla. Pensiamo al gettito che darebbe oggi una simile tassa!

Pitt non volle essere da meno degli imperatori romani e impose anche lui una specie di tassa sull'aria, gravandone le finestre. I cittadini si affrettarono a murare quelle di cui potessero fare a meno, ma il gettito fu sempre elevato. Molti principotti tedeschi, invece di tassare i celibi, facevano pagare qualche cosa a tutti i loro vassalli quando un personaggio reale si sposava. Un Conte dell'Impero giunse a imporre una gabella, indovinate perchè? Perchè s'era fratturato un piede! Un altro ideò la tassa sui purganti, con l'obbligo — notate — di purgarsi almeno quattro volte l'anno.

Che cosa non si è pensato in materia fiscale nei secoli scorsi? Pietro il Grande volle una tassa sulla barba dei sudditi, gravandola secondo la loro condizione sociale: i poveri pagavano 2 lire ed i ricchi fino a 40 rubli. Solo sotto Caterina II essa venne soppressa.

Lacombe, Commissario repubblicano a Bordeaux, giunse ad imporre la tassa sull'indifferenza. Giusta tassa, perchè non è permesso rimanere estranei alla vita del proprio paese. Chi ci andò, quella volta di mezzo fu il ricco negoziante Gabriel Ferrière che dovette sborsare 150.000 franchi per... non aver fatto nulla. Una tassa simile, oggi, anche da noi darebbe un gettito rispettabile. L'ammenda per chi non vota ha oggi, con quella, una qualche somiglianza.

In Piemonte, al principio del XV secolo, si giunse a tassare ogni persona che moriva. Forse perchè la pace eterna bisogna pure pagarsela. Nel 1715 il Duca di Parma impose una «doppia» per ogni parrucca. E' noto che i Borboni di Napoli tassavano il pensiero, colpendo ogni libro proveniente dall'estero (Roma, Toscana e Lombardia) con Lire 1,32 se in ottavo, con L. 2,64 se in quarto, con L. 3,90 se in foglio.

Nel 1892 un giornalista americano propose anche lui una tassa sul pensiero, ma con spirito diverso. Voleva che tutti i romanzi, le novelle e le opere letterarie, in genere, pubblicate negli Stati Uniti, pagassero una piccola quota che avrebbe reso alla repubblica stellata somme non indifferenti. Ma gli scrittori insorsero con tale energia che il progetto naufragò.

Nel 1866 in Belgio ogni gabinetto di decenza venne sottoposto a L. 10 di tassa.

Luigi XIV a Colbert, suo ministro delle finanze, che gli proponeva di tassare l'intelligenza, rispose:

— Ho paura che m'incolpino di porre questa tassa per favorire voi.

— E perchè?

— Perchè voi, di certo, non la paghereste.

La tassa sull'intelligenza, anche se si imponesse oggi, sarebbe la più redditizia e la più popolare di tutte. Una tassa popolare? Ma certo! Pensiamo che ci sia. A voi non la hanno notificata. E perchè? Vi recate dall'agente delle imposte con un certo sussiego:

- Non ho avuto la tassazione.

— Segno che non siete compreso negli elenchi.

— Allora sono uno scemo!

— Ma no, tranquillizzatevi: per noi ogni cittadino è un genio. Rimedieremo.

E voi ve ne tornate a casa contento, alzandovi sui tacchi, col cuore e col portafogli più leggeri.

Ma questo è ancor piccola cosa di fronte alla tassa sulla bellezza. In Francia si è progettato di attuarla facendo pagare una piccola somma (una lira, magari 50 centesimi) per ogni capolavoro che si ammira nei Musei. Per vedere un Raffaello o un Leonardo non è giusto spendere un poco? Forse; ma il Governo francese doveva proporsi di tassare le persone, non le opere d'arte. Una tassa sulla bellezza personale: ecco la trovata. Tutte le persone dotate di attrattive fisiche avrebbero dovuto corrispondere in maggiore o minore misura. Dove trovare una forma di imposta meglio accetta? Pensate alle donne. E gli uomini?

Siamo, come prima, nell'ufficio dell'agente delle imposte:

— Non ho ricevuto l'avviso.

— Perchè lei è brutto!

— Io brutto? Vorrà scherzare. Mi guardi bene. Ho fatto più conquiste femminili di quanti capelli non mi restano sulla testa. Non avrò il volto di un Apollo ma riesco a piacere molto più di chi lo possiede. La bellezza è una cosa relativa. Come si fa a dir che son brutto? Il bello è ciò che piace, ed io piaccio.

— Bene, bene, non si scaldi. Rivedremo la situazione.

A queste che diremo tasse elogiative, si possono contrapporre le tasse punitive. Il Governo belga ne ha pensata una contro i distratti. Non è più permesso oggi, in tanta realtà di esistenza, starsene a fantasticare con la testa fra le nuvole. Chi dimentica di avere i piedi in terra è giusto che paghi qualche cosa a sconto della sua distrazione. Così un male individuale si può trasformare in un bene per la collettività. A Bruxelles si è cominciato dunque, dall'apporre una tassa di lire 10 su tutti gli oggetti smarriti nei tranvai, nei vagoni ferroviari, nei pubblici ritrovi. Per riaverli bisogna pagare. E ciò renderà qualche milione all'anno allo Stato.

Ma al Madagascar si tassa anche l'ozio. Non è consentito più, ormai, dopo la guerra, in questa colonia francese, di non lavorare. Tutti debbono produrre: europei ed indigeni. L'europeo dai 21 ai 55 anni occorre che lavori 250 giorni all'anno; l'indigeno dai 18 ai 50 anni, 180 giorni. Chi contravviene a tali disposizioni paga, a meno che non diriga una pensione di riposo. Col provento delle tasse versate dagli europei, si acquista materiale agricolo per la colonizzazione; con quello delle tasse pagate dagli indigeni, utensili per la loro comunità.

Nessuno potrà dire che non si tratti di una forma salutare di tassazione. I sognatori, gli infingardi, finiranno col trovarsi male tanto nel Belgio quanto nel Madagascar. Ma si tranquillizzino. Il mondo è grande; e ci saranno sempre paesi disposti ad accogliere i loro ozi contemplativi.

ARTURO LANCELLOTTI

CORRIERE DI TRENTO

SCOPPIA UNA BOMBA DINANZI AL TRAGUARDO DEL 18 APRILE

Riscontrate gravi irregolarità nelle liste dei candidati?

La Commissione elettorale regionale deciderà oggi sull'accettazione o meno delle liste

IL PROBLEMA DEL COLLEGAMENTO DEI SENATORI

Avevamo accennato ieri alla possibilità che la lista di candidati del «Fronte democratico popolare» (comunisti e fusionisti) potesse venire invalidata per le molte irregolarità da essa presentate.

Diamo oggi qualche altra notizia, così come ci è pervenuta nel corso della giornata di ieri.

E' noto come la lista dei candidati dovesse recare l'aggiunta di una dichairazione firmata (anche in atti separati) dal prescritto numero di almeno 500 elettori, (e non più di mille) con nome, cognome e paternità di ciascuno.

La firma degli elettori deve essere autenticata da un notaio o da un cancelliere di Pretura, secondo le informazioni che siamo riusciti ad avere (malgrado il legittimo riserbo della commissione regionale) gravi irregolarità sono affiorate ancor nel primo superficiale esame della lista.

La Commissione elettorale regionale (diretta dal consigliere Poda e composta dei consiglieri d'Appello Magnago, Modena, De Lucchi, cui si aggiungono 4 periti ragionieri) ha il compito di verificare se la condizione di elettori dei presentatori sia documentata regolarmente nelle forme richieste dalla legge.

Se le nostre informazioni sono buone, le liste dei socialdemocratici atesini e forse quelle del «M.S.I. e del «Fronte» presenterebbero alcune gravi lacune, così da costringere la commissione elettorale ad un giudizio di estrema delicatezza.

Ecco i motivi che potrebbero rendere nulle alcune di queste liste (e che sussisterebbero nel caso da noi segnalato):

1) I nomi dei presentatori mancherebbero della paternità;

2) I fogli contenenti le firme recherebbero molte cancellature e in alcuni mancherebbero la prescritta dichiarazione, che dà valore ed efficacia ad ogni foglio.

Avviene così che alcuni di questi fogli potrebbero essere stati riempiti di firme senza la esatta motivazione e con un altro qualsiasi pretesto.

3) Risulterebbe che nella lista sono stati inclusi abusivamente alcuni elettori, che avrebbero già fatto giungere la loro protesta alla Commissione. Usiamo qui il condizionale, perchè potrebbe trattarsi di caso di omonimia, che sarà controllato dall'Ufficio anagrafico.

Oggi si riunirà la Commissione elettorale e la questione dovrebbe esser decisa.

Ciò che riesce inspiegabile è che dei partiti organizzati e pratici di elezioni politiche ed amministrative, non siano riusciti a raccogliere 500 firme con un po' di ordine ed in armonia alle disposizioni legali contenute nelle apposite istruzioni emanate dal Ministero dell'interno.

Vedremo domani il seguito di questo intricato problema, che sarà risolto indubbiamente con grande senso di equilibrio e con fedeltà al testo e allo spirito della legge dai magistrati preposti a così impegnativo lavoro.

In campo elettorale suscita un certo interesse la posizione in cui si è venuta a trovare la Volkspartei, a seguito della mancata presentazione dei candidati senatori da parte dell'ASAR.

La legge sull'elezione dei senatori nel suo titolo I, in cui tratta del «candidato senatore» all'art. 11 reca:

«Entro, il 30mo giorno antecedente quello della votazione i candidati, personalmente o per mezzo dei delegati debbono dichiarare all'ufficio elettorale regionale, con atto autenticato da notaio, con quali candidati di altri collegi della Regione intendono collegarsi. Tale dichiarazione si deve riferire ad almeno altre due candidature».

Venendo a mancare il candidato senatore dell' ASAR il Volkspartei *è stato privato della possibilità del più logico collegamento.*

Il Südtirolervolkspartei *cercherà quindi di collegarsi con qualche senatore della circoscrizione di Trento.*

Tra le note manifestazioni che reclamano [illegible] aveva inserito la proclamazione del Fronte a Riva. Per l'occasione erano intervenuti i candidati Bertoldi, Ferrandi, Scotoni, un centinaio di iscritti di due partiti e, su invito, una sparuta pattuglia di indipendenti e sei dirigenti del gruppo autonomo rivano dell'ASAR. Il [illegible] Corriere [illegible] svolto [illegible] vo e [illegible] ne di tutti, indipendenti e asarini compresi.

Ahimè, a 24 ore di distanza tutta questa euforia viene a cessare. Il Fronte subisce la prima incrinatura: l'ASAR rivana ha infatti deciso di non aderire al movimento autonomista presentato da Bertoldi, di rifiutare quindi ogni adesione al Fronte.

IL MINISTRO GONELLA PRESENZIERÀ ALLA "SETTIMANA,, ROVERETANA DELLA SCUOLA

SI SVOLGERÀ CONTEMPORANEAMENTE UNA MOSTRA DELL' EDUCAZIONE AMERICANA

Per iniziativa del Centro studi di Rovereto, di quello di Trento e del Provveditorato agli studi, si svolgerà iniziando da giovedì 18 marzo, la «settimana della scuola» che, a Rovereto, vedrà avvicendarsi, in esposizioni che riguarderanno tutti i lati della istruzione e della cultura, gli uomini più significativi della scuola trentina.

I lavori della interessante «settimana» sono divisi nelle seguenti giornate: della scuola media, della scuola elementare, della famiglia.

In ognuna delle tre giornate, il problema scolastico sarà trattato sotto il profilo dei problemi che, pur comuni a tutta la scuola assumono diversi aspetti e significazioni, nei vari ordini. Contemporaneamente alla settimana della scuola, sarà aperta, sempre a Rovereto, nelle scuole «Tartarotti» una mostra della educazione americana, dove un imponente complesso di materiale, comprendente una vasta documentazione fotografica e gran copia di libri di testo, darà la chiara visione dello svolgersi della istruzione in America, uno dei più progrediti paesi del mondo in questo campo.

Ed ecco il programma dettagliato della manifestazione:

giovedì 18 marzo: *inaugurazione della mostra.* Relazione del prof. G. Gozzer su «L'educazione nel mondo».

Venerdì 19 marzo: *Giornata della scuola media.* Relazioni: ore 9: Educazione e cultura, prof. Bruno Betta; Libertà nella scuola, prof. Riccardo Gasperi; La scuola media in regime di autonomia regionale, prof. Umberto Corsini. Ore 15: La scuola media unica, prof. Cirillo Covi; Lineamenti di un riordinamento della scuola professionale, prof. Emanuele d'Alessi; Il libro di testo per le materie tecniche, arch. Giovanni Tiella.

Sabato 20 marzo: *Giornata della scuola elementare.* Relazioni: ore 9: La scuola materna, ins. Carolina Gasperi; L'azione della scuola e della famiglia nell'educazione del fanciullo, dir. did. Giuseppe Zucchelli; ore 14: La scuola elementare nell'ambito della autonomia regionale, dir. did. Alberto Bertolini; La scuola postelementare, ispett. Attilio Menapace; La scuola pluriclasse, dir. did. Guglielmo Banal.

Domenica 21 marzo, pomeriggio: *Giornata della famiglia.* Discorso su scuola e famiglia.

Lunedì 22 marzo: *chiusura della mostra*, con una conferenza della insegnante americana, miss. Gabrielle Rombo.

Durante le relazioni ed in ore appositamente fissate, avranno luogo le proiezioni dei films documentari sulla istruzione americana.

Viene annunciato ufficialmente, che la settimana roveretana della scuola avrà l'ambito onore di ospitare anche il Ministro della P. I. on. Gonella, che giungerà a Rovereto, domenica 21 marzo, per la celebrazione della «giornata della famiglia».

Gruppo esperantista - Trento

Si informa che negli scorsi giorni, è stato ricostituito il gruppo esperantista di Trento. Il ritrovo settimanale è stabilito per ogni venerdì dalle ore 20.30 in un locale della [illegible] Wolf in via Grazioli 8.

Cronache religiose

L'Arcivescovo a Chiusa d'Isarco

Nel pomeriggio del giorno di S. Giuseppe il Principe Arcivescovo si recherà a Chiusa d'Isarco per prendere parte alla solenne processione di chiusura del primo Congresso eucaristico di quel decanato.

Sacre ordinazioni

Sabato 13 corr. ad ore 8, nella chiesa del SS. Sacramento, il Principe Arcivescovo conferirà il suddiaconato ai chierici del quarto corso teologico, il diaconato ed il presbiterato a diversi altri religiosi.

La Pasqua dei liceali del «Prati»

Domenica scorsa nella chiesa della SS. Trinità si sono raccolti gli studenti del liceo «G. Prati» col loro preside ed il prof. Job, per la Comunione pasquale, distribuita dal Principe Arcivescovo, che ha anche pronunciato un fervido appello.

Domenica prossima, nella stessa chiesa e pure con l'intervento del Principe Arcivescovo avrà luogo la Comunione pasquale delle studenti del suddetto liceo.

Convegno professori fuori ruolo

A seguito del convegno nazionale degli insegnanti fuori ruolo che ha prospettato una nuova soluzione del problema dell'immissione in ruolo degli insegnanti medi è convocato per domani, venerdì 12 corr. m., in un'aula del liceo Prati, alle ore 20.30 un convegno della categoria. [illegible]

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ASSEMBLEE SEZIONALI. - *La Giunta esecutiva provinciale [illegible] delle assemblee delle seguenti sezioni del Partito; ne convalida le direzioni elette:* Carisolo (5 marzo 1948); Borgo Sacco (8 febbraio 1948); Vezzano di Trambileno (1 febbraio 1948).

SOTTOSEZIONE MURREDEI. *Domani venerdì 12 corr. alle ore 20.30, in un locale sottostante la chiesa di S. Giuseppe, avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli iscritti. Di importantissime comunicazioni. Si prega vivamente di non mancare.*

ARMI RASTRELLATE IN PROVINCIA

In una campagna sottostante la strada comunale che allaccia le frazioni di Baselga di Pinè, Miola e Faida, i carabinieri hanno ieri rinvenuto 1 moschetto italiano modello 91-30 ed una pistola «Beretta» calibro 9. Le armi erano in ottimo stato di efficienza.

Presubilmente i detentori di esse preoccupati dalla vigorosa azione intrapresa dai carabinieri e dai recenti arresti di Giovo, hanno creduto più opportuno disfarsene.

Così dicasi del mitragliatore «Sten» calibro 9 lungo rinvenuto, in perfetta efficienza, ma privo del caricatore, dai carabinieri di Romeno in un fosso nei pressi di Dambel.

Da parte loro i carabinieri di Vallarsa, a conclusione di una vasta operazione di rastrellamento compiuta in questi giorni in grotte e recessi rocciosi in località montane della zona, hanno potuto ricuperare 8 fucili tedeschi; 9 moschetti italiani 91; 5 fucili italiani 91; 1 pistola Beretta cal. 9, 131 cartucce per fucile tedesco; 44 per fucile italiano; 28 per moschetto automatico; 26 per mitra tedesco.

Ci consta che secondo un laconico telegramma giunto ieri sera alla nostra Procura della Repubblica dai carabinieri di Lavis, in segnalazione del recente, noto rastrellamento dagli stessi effettuato in quel di Giovo, le armi recuperate a Ceola ed a Valternigo sarebbero state occultate per conto di terzi che se ne sarebbero serviti per una azione «di forza» in un prossimo tempo.

Nella Corte d'Appello

Il Ministero della Giustizia, ha destinato, quale avvocato generale della neo-costituita Corte d'Appello della nostra città, il comm. dott. Umberto Primiceri, già avvocato generale presso la Corte di Appello di Milano.

Al funzionario, che giunge preceduto da una ottima fama, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Ricerca prigionieri di guerra dispersi

Su iniziativa dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di liberazione con sede in Roma, via XX settembre 26, tel 480-939, è in corso di allestimento un film che sarà proiettato in tutti i cinematografi d'Italia producente le fotografie di militari prigionieri dispersi, corredate dei dati relativi al militare (fronte ove sono stati catturati, ente presso cui facevano servizio, ecc.) e l'indirizzo preciso delle famiglie.

I familiari interessati, sono pregati di rimettere le fotografie dei propri congiunti dispersi alle Federazioni provinciali della predetta associazione.

Arrestato un evaso dalle carceri di Trento

Fu la tentazione di una bicicletta a tradirlo

«La volpe perde il pelo, ma non il vizio», sentenzia un adagio, antico fin che si vuole, ma sempre di attualità. Proprio per il suo viziaccio di mettere le mani sulla roba altrui, Lorenzo De Vigili, da Mezzolombardo, vissuto alla macchia per oltre sette mesi, ci ha rimesso, ieri, la sua libertà riconquistata con una clamorosa evasione dalle carceri di Trento, l'11 agosto dello scorso anno.

Di lui si è molto occupata la cronaca nera; e molto filo da torcere ha dato alle polizie di tutta l'Italia settentrionale, che lo hanno braccato per molto tempo senza esito. C'è voluta una appetitosa bicicletta perchè Lorenzo De Vigili potesse essere tratto — finalmente — in arresto.

L'evaso, dopo infiniti spostamenti di residenza, sempre con il timor panico di essere «pescato», era capitato ieri a Mori con l'evidente intenzione di fare qualche buon colpo, che gli permettesse di rinsaldare un pochino le sue misere finanze. La occasione gli si presentò subito: appoggiata nei pressi d'una porta del paese oziava una bicicletta incustodita. Il De Vigili, saltò in sella alla bicicletta allontanandosi a pieni pedali.

Egli non aveva fatto però i calcoli con il legittimo proprietario, signor Luigi Chizzola, il quale, vistosi derubato, si recava senza frapporre tempo dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Dopo un velocé inseguimento il De Vigili poteva essere arrestato: egli quanto prima sarà ricondotto alle carceri di via Pilati.

Con l'arresto di Lorenzo De Vigili dei cinque detenuti (Francesco Toller di Roveda, Liberto Zeni, Alessandro Stefani e Giuseppe Furlan) rocambolescamente evasi dalle nostre carceri nella notte fra il 10 e l'11 dello scorso agosto, solo il Toller vive tutt'ora alla macchia.

IN UN INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ucciso sul colpo un giovane di Nago

Il guidatore versa in gravissime condizioni - Incidente automobilistico a Trento

Una gravissima sciagura si è verificata ieri mattina a Torbole [illegible] all'uscita della [illegible] proveniente [illegible] nella [illegible] A quell'ora il [illegible] proprietario [illegible] di Adone [illegible] con a bordo il [illegible] diciassettenne Me[illegible] di Alessandro [illegible] a velocità [illegible] Riva. [illegible] il Rigotti [illegible] il controllo del [illegible] andava a cozzare [illegible] fieno, ri[illegible] il Me[illegible] motociclo [illegible] strada, [illegible] della [illegible] cranica. [illegible] portava varie [illegible] per le quali [illegible] ospedale [illegible] gravissime condizioni.

Sul luogo dell'incidente si sono immediati recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria, che ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere, dopo le constatazioni di legge.

* * *

Verso le 15.30 di ieri l'autovettura Fiat «1500» contrassegnata dalla targa TN 8727 con al volante la signora Franca Franchini fu Giovanni, nativa da Livorno, ma residente nella nostra città in via S. Croce 60, investiva nei pressi del semaforo di piazza Fiera il signor Antonio Cestari fu Antonio di 57 anni.

Nell'urto il Cestari veniva violentemente scaraventato a terra da dove veniva raccolto da un agente di P. S. presente all'incidente e condotto subito al vicino ospedale di S. Chiara dalla macchina investitrice.

Il sanitario di turno ha riscontrato al Cestari la frattura della gamba destra, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

La relazione integrativa sull'Eca sabato al Consiglio comunale

Sabato prossimo, 13 corr., alle ore 14,30 si riunirà a palazzo Tono, il Consiglio comunale, il quale, fra l'altro procederà alla nomina del Consiglio direttivo dell'ECA.

Ecco l'ordine del giorno:

1) relazione integrativa sul l'E.C.A. e nomina dei membri del Consiglio direttivo (rel. on. Groff);

2) proposta G. Lazzeri per costruzione cinematografo e sistemazione giardini Garzetti (rel. ing. Lorenzi);

3) allargamento strada Romagnano-Mattarello (ing.re Lorenzi);

4) causa Borga - Comune di Trento (rel. avv. Schmid);

5) secondo contributo integrativo dello Stato al bilancio 1947 (rel. ing. Less);

6) contributo speciale di cura per l'Azienda autonoma del Turismo (rel. dottor Ziglio);

7) acquisto terreno per la scuola di Montevaccino (rel. ing. Less);

8) modifiche al regolamento del civico economato per la custodia degli oggetti rinvenuti (rel. avv. Schmid);

9) adeguamento tariffe posteggio biciclette (rel. avv. Schmid);

10) adesione del Comune di Trento all'associazione idrovie, navigazione e porti (rel. avv. Schmid).

Università Popolare "Libertas,,

L'Università popolare «Libertas» comunica agli interessati che il corso di inglese per principianti avrà inizio lunedì 15 c. m., in una aula del Liceo Ginnasio Prati (via S. Trinità), alle ore 18.30.

Per eventuali informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell' Università «Libertas», (via Torre Vanga) tutti i giorni, eccetto il sabato, dalle ore 15 alle 18.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 21.1 minima 9.4; media 14.2; umidità 46; pressione 748.64

Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque desidera esprimere il proprio pensiero su una qualunque questione, salvo le norme elementari del rispetto alla altrui personalità

A proposito di un articolo

Egregio Direttore,

Ho letto sul *Popolo Trentino* del 7 c. m. che un certo signor Springhetti che nemmeno conosco, protesta perchè un suo scritto sarebbe apparso su altro giornale con firma apocrifa.

Per la verità dei fatti mi è doveroso precisare che allo scrivente è stato recapitato dal signor Morocutti un dattiloscritto in triplice copia senza sigla alcuna e relativo ai dati cronistorici del defunto Maierhofer, con viva preghiera di mandarlo ai giornali locali per la pubblicazione, con la precisazione di escludere il *Popolo Trentino* perchè altra persona vi avrebbe provveduto.

Meravigliato che a 8 giorni dalla morte del Maierhofer nessuno si fosse preoccupato di ricordare questa bella figura di lavoratore, mandai queste copie: al «Gazzettino», al «Corriere Tridentino» e alla «Vita Trentina» e poichè trattavasi di pura cronistoria, pregai con un appunto scritto di mio pugno, detti giornali di stralciare i punti più interessanti e provvedere per la pubblicazione. Se uno di questi giornali ha messo in calce allo scritto anche il mio nome, il signor G. S. si rivolga a quella redazione sopratutto perchè io personalmente non c'entro proprio niente. Se mai, il signor G. S. dovrebbe rimproverarsi di aver trascurato di aver mandato a tutti i giornali il necrologio di un uomo come il Maierhofer che dovrebbe esser messo ad esempio generale per laboriosità ed intelligenza. Spiacente dell'increscioso incidente. La ringrazio dell'ospitalità.

Luigi Degasperi

Domenico Rossi

La tipica, ascetica figura di Domenico Rossi, tutti gli abitanti di S. Croce la conoscono; dal passo grave, dal nobile portamento, egli era solito, ogni domenica, alla porta della sua chiesa, distribuire dei foglietti con la spiegazione del Vangelo del giorno. Subito dopo, egli si recava all'ospedale, a distribuire la sua parola agli ammalati. Ed era atteso con simpatia, ed accolto con rispetto. Appena trentasettenne, dimostrava almeno 50 anni; era di una austerità sconcertante. Da anni si nutriva con una frugalità stupefacente: poche croste di polenta costituivano il suo cibo quotidiano, e, nei giorni festivi, un po' di castagnaccio costituiva il suo pranzo. Non che fosse fanatico, uno di quelli che fanno la penitenza per la penitenza: i suoi risparmi venivano tutti distribuiti: nella sua abitazione, numerosi operai e disoccupati, sapevano di poter trovare sempre un po' di pane, mentre altri poveri avevano il suo soccorso. Sulla sua vita, che può essere paragonata a quella dei penitenti di razza di cui è ricca la storia dei Santi, c'è ancora un velo di mistero. Fra le sue carte, dopo la morte, sono state rinvenute fotografie che documentano suoi interventi benefici a favore delle più disparate categorie: dai seminaristi agli ufficiali. Dava, parlandogli, l'impressione di una persona di grande cultura e di raffinata educazione. Parlava bene di tutti; tutti, per lui, erano buoni, secondo un intuibile proposito di parlar sempre bene degli altri o di non parlarne affatto.

Aveva presentita la morte. Prima di mettersi a letto, aveva disposto tutto per la dipartita. Poi, tranquillo e sereno, si era accinto al grande viaggio.

* * *

I funerali di Domenico Rossi, si sono svolti martedì nel pomeriggio, partendo dal civico ospedale di S. Chiara, dove egli aveva serenamente chiusa la sua giornata. Una folla di beneficati e di estimatori, ha seguito il feretro.

VITA della S.A.T.

S. O. S. A. T.

Gita sociale a Monte Argentario. Per domenica 14 marzo la direzione ha organizzato una gita sociale con mèta il Monte Argentario, riservata ai soci e familiari. La partenza avrà luogo alle ore 6 da Port'Aquila. [illegible]

Tesseramento. [illegible]

Biblioteca. [illegible]

A.S.U.T.

Durante la prima decade di aprile, è organizzato dal centro relazioni con l'estero, un viaggio in Svizzera, con visita alle città di Ginevra, Friburgo, Berna, Basilea, Zurigo. Durata dieci giorni; spesa lire 21 mila (vitto, alloggio, viaggio). Non necessario passaporto.

Adesioni entro il 15 marzo, presso la sede dell'Asut in via Calepina 13, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19: posti disponibili dieci.

*

Presso la direzione della società di scienze naturali della Regione Tridentina è stata nominata quale rappresentante universitario, la signorina Teresa Sassudelli.

Urbanistica

L'arch. ing. Guido Ferrazza, noto per la sua lunga attività di progettista e di urbanista, svolta a Milano e sopratutto a Bengasi, a Tripoli, ad Asmara, a Massaua, a Harrar, a Dire Daua, ad Addis Abeba, intratterrà gli ingegneri e gli architetti trentini presso la sede dell'ordine in via Belenzani 22, alle ore 15 del 13 corr., sul tema: «La città nel passato e le nuove concezioni urbanistiche». Saranno invitate anche alcune personalità di Trento.

Concorso di prosa e poesia

Sta per chiudersi il concorso regionale di prosa e poesia per studenti medi, lanciato in gennaio dalla commissione di zona di «Gioventù studentesca». La giuria composta dal prof. Giulio Benedetto Emert, presidente, dal dott. Guido Bonvicini, dai poeti Carlo Cimadom e Diego Gadler e dagli studenti Maria Elena Sottoriva e Alberini ha già svolto gran parte del lavoro di selezione. Saranno scelti e premiati tre lavori per la poesia e due per la prosa.

Una trentina di concorrenti dei maggiori centri scolastici della Regione, e con essi i loro compagni, attendono l'esito di questo interessante concorso, che verrà reso noto sabato 13 c. m. nel corso di una serata che avrà luogo nella sala della Filarmonica ad ore 20.45.

Non possiamo non plaudire alla simpatica iniziativa della «G. S.», che già l'anno scorso ha dato vita ad un primo tentativo del genere, con ottimo risultato di partecipazione e di propaganda, in occasione del convegno studentesco di Rovereto. Quest'anno peraltro il concorso assume maggiore importanza, perchè i migliori lavori verranno inoltrati a Roma, dove, dal quindicinale studentesco «Intervallo», è stato lanciato un concorso nazionale.

Siamo ancora informati che alla serata parteciperanno le maggiori autorità scolastiche e civili, e che nel corso della medesima si svolgerà pure la premiazione del torneo studentesco cittadino di ping-pong, vinto dalla squadra dell'Istituto tecnico commerciale.

L'ingresso è libero, e sono invitati in modo particolare i professori ed i familiari degli studenti.

Il concorso di canto dell'ENAL

Si è effettuata sabato scorso, la selezione provinciale per il concorso nazionale di canto indetto dall'ENAL.

Come è noto tale concorso ha lo scopo di riconoscere e valorizzare i giovani cantanti e di scoprire, segnalare ed eventualmente avviare allo studio del canto, giovani in possesso di spiccatissime disposizioni naturali non ancora coltivate.

La commissione giudicatrice della selezione provinciale composta dai professori Degasperi Enrico, Mingozzi Ferdinando e Vecchia Arturo ha ritenuto meritevoli di essere ammessi alla selezione interregionale che avrà luogo a Venezia nei giorni 24 e 25 p. v.: Celva Fulvio di Pomarolo e Grandi Lodovico di Pedersano, rimandando ai futuri concorsi gli altri candidati.

ARTE E CULTURA

LEVICO

Al circolo di cultura della SAT

Il prof. Manlio Goio ha parlato giovedì scorso al circolo di cultura della SAT, illustrando sinteticamente le ragioni morali e filosofiche della crisi della civiltà contemporanea.

Oggi, giovedì 11 c. m., parlerà nella stessa sede il prof. Umberto Corsini su: «Il bilancio di un secolo: 1848-1948».

CRONACHE DI ROVERETO

Riunione maestranze Limone

Domani 12 corr. ad ore 16 si riuniranno le maestranze della manifattura «Limone» per esaminare la proposta del titolare Antonio Delachi.

Conferenza sul Giappone

Martedì sera, dinanzi ad uno scelto pubblico, mons. Cimatti ex Vicario apostolico del Giappone, ha tenuto al Convitto Salesiano una conferenza sul tema «Il Giappone».

L'oratore presentato dal direttore dell'Istituto ha svolto la sua conferenza in maniera molto brillante, incatenando la attenzione del pubblico per oltre un'ora. Mons. Cimatti ha descritto usi e costumi giapponesi facendo poi risaltare i pregi ed i difetti di quel lontano popolo che, mentre nella vita pubblica è all'avanguardia di tutte le nazioni, nella vita familiare è ancora quello dei tempi arcaici. Rilevava la difficoltà di conversione, ponendo in evidenza quanto è stato fatto sinora dai missionari, specie dai Salesiani.

L'illustre ospite ha concluso la sua conferenza tratteggiando per sommi capi le condizioni attuali del Giappone, esaminando le sue probabilità di rinascita.

Il valente conferenziere, che è anche ottimo musicista, ha fatto udire ai presenti qualche brano di musica giapponese.

Assemblea degli avvocati

Si è svolta l'assemblea degli avvocati di Rovereto e Riva. La riunione si è iniziata con la commemorazione degli avvocati defunti. Il presidente avv. Ferrari ha fatto una relazione sul congresso forense di Firenze, che è stata seguita con viva attenzione.

I legali hanno poi proceduto alla nomina della nuova direzione che risulta così composta: avv. Adriano Ferrari, riconfermato presidente; avv. Luigi Canestrini, segretario; avv. Rizzardi, cassiere; avv.ti Tappainer e Balista, consiglieri.

RIVA

Si iniziano i lavori della «circonvallazione»

Ieri dopo tante discussioni e dopo tanti interessamenti, è finalmente arrivata all'ANAS la sospirata autorizzazione a dare il via ai lavori del primo tronco della strada di circonvallazione rivana, ed in seguito a ciò è stata possibile la consegna da parte del compartimento ANAS di Bolzano alla Cooperativa edile Alpina dei lavori stessi.

In seguito a tale avvenimento i lavori per la costruzione della circonvallazione per quanto riguarda il primo tronco (il secondo tronco è pressochè ultimato) dovrebbero iniziarsi nei prossimi giorni.

Pacchi viveri per disoccupati

La distribuzione dei pacchi viveri per i disoccupati della nostra zona, avverrà entro la corrente settimana: la data di inizio verrà comunicata nei prossimi giorni in quanto è dipendente dall'arrivo da Trento dei generi necessari per la confezione dei pacchi. Come è noto ad ogni disoccupato iscritto nelle liste alla data 31 dicembre 1947 verrà assegnato gratuitamente un pacco contenente due chili di fagioli, uno di farina bianca, uno di farina gialla, uno di pasta ed uno di riso.

La distribuzione avverrà presso lo spaccio della Camera del lavoro in via Maffei dietro presentazione di buono che sono rilasciati dall'ECA.

[Programmazione cinematografica]

ITALIA: Il Vampiro (escluso)
MODENA: Il ribelle (adulti c. r.)
ROMA: Arsenico e vecchi merletti (tutti)
VITTORIA: Sparo per uccidere (adulti)

LA LUNA NEL POZZO

Opere del "regime,, a Storo

Storo; anno I del regime socialcomunista. Opere eseguite: contributo ricostruzione casa Sachet lire 80 mila (a quanto si dice); contributo alla Sportiva lire 50 mila; contributo alla Pro Storo lire 100 mila (e come furono usate? forse per il giardinetto in contrada Spenigolo? O per i panettoni Motta?). Per eternarsi nella memoria dei posteri l'amministrazione comunale si è perfino eretto, presso la fontana Pergola, un degno monumento: tre colonne di stile classico con la spesa di qualche diecina di migliaia di lire.

E' poi inutile parlare delle magnifiche opere compiute a favore delle frazioni, prima fra tutte il compimento del ponte dei tedeschi che tanta utilità portò ai Baitoni ed a Bondone. Altre opere «benefiche» sono state eseguite, anche se non tutte, grazie alla modestia degli amministratori, sono apparse alla luce.

Così la popolazione ha la gioia di vedere, giorno per giorno («progressivamente» cioè come era in programma) che le promesse preelettorali vengono tutte mantenute.

Che poi i bambini dei lavoratori disoccupati non possano più frequentare l'asilo, poco importa; mancano i mezzi, è vero, ma è la prima volta che questo succede da quando l'asilo esiste.

Un osservatore che crede ai fatti e diffida delle parole.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro, giovedì 11 marzo: s. Sofronio, patriarca di Gerusalemme; s. Gregorio di Nissa vescovo e dottore.

NOTA STORICA - 1545: Giungono a Trento Giovanni Maria del Monte, vescovo di Palestrina e Marcello Cervino, cardinale di S. Croce legati pontifici al Concilio di Trento.

FARMACIA DI TURNO - Questa sera presta servizio notturno la farmacia Dall'Armi - piazza Duomo 10 - tel. 24.46.

A ladro incauto derubato podista

Giuseppe Remo, da Comelico Superiore (Belluno) era stato attirato, l'altro giorno, dalla sagoma snella di una lucida «Vespa», stazionante oziosa in una via di Ala. Il Remo non ci pensò su due volte, e balzato in sella alla piccola motocicletta, partì (felice di esser riuscito a condurre a termine un ottimo colpo) a tutto gas.

Però il Remo non aveva fatto i conti con i garretti da velocista del proprietario della «Vespa», il signor Alfredo Danese, il quale, vistosi derubato, rincorse a gran corriera il ladro, raggiungendolo quasi subito. Il Remo è finito, naturalmente, nelle camere di sicurezza dei carabinieri di Ala.

*

Una certa quantità di biancheria è stata rubata l'altra notte da ignoti ladri, al sig. Aldo Matteddi residente a Spini di Gardolo. La biancheria era stata messa la sera prima a sciorinare sul poggiolo della casa.

*

Notti or sono ignoti ladri dopo scassinata la porta conducente nella cantina del sig. Luigi Borzatti di 29 anni, da Mori, si impadronivano di generi alimentari per un valore di circa 20 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, i quali hanno assodato che il ladro (o i ladri) avevano precedentemente scassinato la porta di un'altra cantina contigua, di proprietà di certo Gino Comper, tentando di impossessarsi di pollame e conigli, senza per altro raggiungere lo scopo previsto.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 10.3.1948)

Rend. 3.50 % 81.90; Rend. 5 % 87.70; Red. 3.50 % 67.25; Red. 5 % 87.50; Prest. Ric. 50.76; Obblig. Venezie 3.50 % 98.50; B. T. 5 % 48 99.55; B. T. 5 % 49 99.75; B. T. 5 % 50.I 98.55; B. T. 5 % 50.II 98.60; B. T. 5 % 50.III 97.45; B. T. 5 % 50.IV 97.75; B. T. 5 % 51 99; B. T. 4 % 51 92.30; B. T. 5 % 51 conv. 98.10; Centrale 4670; Assicurazioni Generali 9175; Cotonif. Cantoni 27400; Lanif. Rossi 4950; Fibre Tessili 2030; Snia Viscosa 7480; Montecatini 193; Dalmine 1210; Ansaldo 172; Breda 175; Burgo 164; Isotta 4600; SADE 551; CIELI 947; Edison 1770; Sarda 595; Seso 590; SIP 825; Romana Elettrica 1770; Distillerie Italiane 2535; Romana Zuccheri 858; ANIC 1150; Italiana Gas 3450; Rumianca 162; Iniziativa Edilizia 525; Beni Stabili 3040; Italcementi 2880; Pirelli Italiana di p.a. 1480; Pirelli e C. 1980; FIAT 271.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 573; telegrafico 574; franco svizzero 133.50; sterlina 1843.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12 Altalena della canzone. 12.25 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Ferrari e la sua orchestra. 17 Milano musicale. 17.30 Parata di successi. 18 Lo zio Tom. Programma per i ragazzi. 18.30 Orchestra Cetra. 19.40 Ritmi allegri. 19.50 Attualità sportive. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.22 R. F. '48. 20.40 Manda una cartolina. 21.05 Il nostro viaggio. Tre atti di Gherardo Gherardi. 23 Oggi in Italia. Giornale radio. 23.45 Ultime notizie.

Stato Civile

NATI: Valenti Sandra di Antonio e di Toscani Annetta; Beriolla Lorenzo di Elia e di Nardelli Augusta.

MORTI: Corradini Angela ved. Mosna di anni 87, casalinga. Dellama Giuseppe di anni 62, agricoltore. Steinwandter Silvio fu Augusto di anni 65, ricoverato. Baldessari Emilio fu Giacomo di anni 77 scalpellino.

FLAMINIO PICCOLI - Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

Dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

Armanini Margherita fu Domenico ha fatto istanza al Tribunale di Trento per la dichiarazione di morte presunta di Armanini Luigi-Giuseppe fu Domenico da Premione, emigrato negli Stati Uniti d'America, e del quale mancano notizie fin dal 1909.

Si invita chi abbia notizie dello scomparso a comunicarle al Tribunale di Trento entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di quest'avviso.

f.to: avv. Giambattista Cova

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trento su istanza di Martinelli Annibale fu Giuseppe con decreto 20 gennaio 1948 ha disposto che la domanda per dichiarazione di morte presunta di Zenoniani Vigilio fu Antonio nato a Tassullo il 4 aprile 1866 sia resa pubblica con invito a chiunque avesse notizie dello scomparso di comunicarle al Tribunale di Trento entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

avv. Rodolfi

Malattie e difetti della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

ACQUISTO partita tronchi da sega buona qualità, purchè prezzo conveniente. Indirizzare offerte: Ciechesc; Albergo Bristol, Trento. 666

MOBILI Moena, via Calepina 14, Trento, stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle lettini bambini ecc.

SOPRABITI per uomo e donna qualità superiori da Turisport - Trento - via Roma.

CONFEZIONI a maglia novità, originalità, continui arrivi da Turisport Trento, via Roma.

RADIOAPPARECCHI sconto 10% prezzo, fabbrica da Bonmassar - angolo Oss Mazzurana via Diaz.

SERTUM 500 elastica ottima [illegible] vendo. Officina Degasperi 14 39 Trento. 688

Corriere turistiche
tutte le Domeniche e feste
FOLGARIA-SERRADA partenza ore 7
Serraia-Montagnaga partenza ore 7
Giro del lago di Garda domenica 21 corr.
Prenotazioni: Azienda Aut. Turismo Trento - via Alfieri - Telef. 25.88

Il Popolo Trentino
fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA ha scelto per voi:
Ore 21.15 - RETE ROSSA
LA MUSICA NEL TEMPO: IL '600
L'Opera
Direttore Carlo Maria Giuliani
Ore 21.05 - RETE AZZURRA:
«La Fiera della Novità»
"IL NOSTRO VIAGGIO,,
3 atti di Gherardo Gherardi
Ogni giorno un premio di «Radiofortuna 1948»; entro il mese di marzo un premio di mezzo milione, un premio di un milione, un premio di due milioni. Con [illegible] un nuovo abbonamento partecipereste anche voi.